edizione borse

Anno 103 Numero 302 — giovedì 30 venerdì 31 dicembre 1971

STAMPA SERA

STRAORDINARIO da MILANESIO
ENTRATA LIBERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti: Italia (Conto Corrente Postale 2/1380): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre [illegible] - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.400, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 65.68 - Telex 21.131 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Libia: Tripoli pts. ....; Bengasi pts. ....; Svizzera fr. 0,90 - Inserzioni: Azienda Pubblicitaria Riunita S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.961, 658.844 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32, telefono 62.40 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 687.460 - 16122 Genova, via B. Vernazza 23, telefono 587.832 - Pubblicità commerciale Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - [illegible] - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Notiziari Azienda Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Finanziari, Legali Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 1100 il mm) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire [illegible] (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

IL CAMPIONE SBANCATUTTO

Punta al primato il dott. Inardi stasera nel telequiz

(pag. 6)

CAPODANNO AL MARE E AI MONTI

Affollati i centri del Piemonte e delle Riviere

(pag. 10)

A MALTA DI NUOVO BURRASCA

Mintoff rischia di cadere dopo la rottura con l'Inghilterra

(pag. 11)

Colpo di scena nelle indagini sul delitto

COMPLICE DEL MOSTRO ARRESTATO A MARSALA

Udì le grida disperate delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese, morenti d'inedia - Poteva salvarle, ma non intervenne - E' il contadino proprietario del podere dove si apre il «pozzo della morte»

nostro servizio

Marsala, giovedì sera.

Inattesa, sensazionale svolta nelle indagini sulla tragedia di Marsala: il padrone del pozzo dove morirono atrocemente le sorelline Ninfa e Virginia Marchese, l'agricoltore Giuseppe Guarrato, 53 anni, sposato e padre di una figlia, è stato arrestato per omicidio.

L'uomo, spietato quanto il «mostro» Michele Vinci, pur essendosi accorto della presenza nel suo podere di Antonella Valenti, legata saldamente ad un albero, e delle sorelline Ninfa e Virginia Marchese che, 27 metri più sotto, invocavano aiuto dal fangoso fondo del pozzo — le loro voci giungevano smorzate, ma udibili — non avrebbe mosso un dito per intervenire.

Perché l'abbia fatto resta ancora un mistero. E' inspiegabile come, mentre migliaia

Giuseppe Guarrato: avrebbe potuto salvare le due bimbe

di persone battevano in lungo e in largo le campagne dell'intera provincia di Trapani impegnandosi notte e giorno nella spasmodica ricerca delle tre bambine rapite il 21 ottobre, poco distante dalle loro abitazioni, il Guarrato abbia potuto tenere per sé la sconvolgente verità di cui era venuto a conoscenza. Ancora più grave è il fatto che se egli fosse intervenuto, se avesse dato l'allarme, sicuramente le piccole vittime innocenti di Michele Vinci, due quanto meno, avrebbero avuto salva la vita. E' tutto orribile e, insieme, assurdo.

Il Guarrato è stato arrestato ieri sera dai carabinieri di San Carlo di Marsala su mandato di cattura del giudice istruttore dott. Libertino Alberto Russo. Il magistrato tratterrà che nei prossimi giorni deciderà se far sottoporre Michele Vinci a perizia psichiatrica ovvero se rinviarlo al giudizio della Corte d'assise per omicidio continuato e aggravato, occultamento e vilipendio di cadavere e furto aggravato. L'agricoltore è stato fermato stanotte nella sua abitazione e condotto al palazzo di giustizia dov'è stato interrogato dal procuratore della Repubblica, dott. Cesare Terranova. Dopo il rilievo delle impronte digitali, ammanettato e sotto scorta armata è stato condotto nelle carceri giudiziarie di «San Giuliano» a Trapani.

Come per Michele Vinci, i magistrati non si sono fidati di lasciare a Marsala il Guarrato.

Al colpo di scena — l'espressione è ormai abusata, ma in questo caso è proprio il meno che si possa dire — si è giunti questa notte, molto probabilmente in seguito ad una rivelazione di Michele Vinci. Infatti il «mostro di Marsala» è stato interrogato ieri per otto ore — in due riprese al mattino e nel pomeriggio — dal giudice istruttore Russo e dal sostituto procuratore Cassata, presenti il suo difensore e i patroni delle parti civili, nel parlatorio del carcere di Mistretta, sui monti Nebrodi (a 350 chilometri da qui), sull'altro versante dell'isola.

Al termine del lungo sfibrante interrogatorio, mentre Michele Vinci s'avviava con passo traballante, gli occhi allucinati e gonfi di pianto, verso la cella d'isolamento, con le pareti imbottite per impedirgli di fracassarsi la testa (cosa che ha già tentato di fare due volte), dove continua ad essere guardato a vista giorno e notte, il giudice istruttore ha convocato d'urgenza i carabinieri.

Il magistrato ha quindi comunicato la sua decisione al comandante la compagnia carabinieri di Mistretta (la cittadina ha 23 mila abitanti ed è sede di tribunale) affidandogli il mandato di cattura spiccato nei confronti di Giuseppe Guarrato.

Che l'agricoltore sia stato

Antonio Ravidà

(*Continua in 2ª pagina*)

borse

Tendenza svogliata

Quotazioni a pagina 11

Il disastro sull'autostrada di Monastir

E' morto in TUNISIA il legale di Cavallero

E' il prof. Ragno, titolare della cattedra di diritto penale a Roma

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

La notizia della grave sciagura stradale avvenuta in Tunisia, nella quale hanno perduto la vita dieci turisti romani e altri sei sono rimasti feriti, ha suscitato molta impressione nella capitale. Fra le famiglie colpite si sono intrecciate per tutto il pomeriggio e durante la notte convulse telefonate.

Il ministero degli Esteri, l'agenzia turistica di via Po che aveva organizzato la gita di fine anno, sono stati tempestati di richieste di notizie. I parenti delle vittime e dei feriti sono in angosciosa attesa di dettagli dopo le scarne indicazioni fornite in un primo momento dal laconico messaggio pervenuto da Tunisi. Il gruppo dei turisti che ha preso posto sul tragico pullman schiantatosi contro un autotreno in sosta, era partito nella mattinata del 28 dicembre da Fiumicino a bordo di un aereo delle linee tunisine.

Erano in totale 29 persone che avevano deciso di brindare al 1972 sulle coste tunisine. Si conoscevano quasi tutti tra loro. Mentre l'ambasciatore italiano a Tunisi si sta interessando per il trasporto in Italia delle dieci salme (cinque uomini e cinque donne), alcuni superstiti sono attesi per oggi all'aeroporto di Fiumicino. Dal loro racconto si potrà sapere qualcosa di più sulla spaventosa sciagura.

A comunicare la notizia a Roma, fra i primi, è stata la capogruppo Fernanda Valtari. La giovane, ancora in stato di choc, ha telefonato all'agenzia organizzatrice. Ha potuto però pronunciare soltanto poche parole che non hanno chiarito esattamente la dinamica dell'incidente.

Tra le vittime vi sono un avvocato di fama e due attori. Il professionista, avv. Giuseppe Ragno di 46 anni, abitante in via Castelfranco Veneto 10, era titolare della cattedra di diritto penale all'Università di Roma. Era stato il difensore principale di Piero Cavallero, nel processo di secondo grado, conclusosi il 21 dicembre scorso a Milano. Con lui viaggiava la moglie Lilli, rimasta lievemente ferita. L'avv. Giuseppe

Il prof. Giuseppe Ragno, mentre difendeva Cavallero

Ragno era molto noto negli ambienti forensi. Ha scritto opere molto apprezzate sull'estorsione, sul contrabbando doganale, sul reato di peculato, sui delitti di alto tradimento e di attentato alla Costituzione, aveva fatto parte del collegio di difesa del gen. De Lorenzo. I coniugi Ragno non avevano figli.

I due attori deceduti sono Elena Nunzia Belletti di 36 anni e il marito Amedeo Salazzo di 40. La coppia non aveva figli. Erano entrambi

(Continua in 2ª pagina)

Scolara si sfracella nel vano delle scale per vedere chi arriva

PALERMO, giovedì sera.

(a. r.) Una scolara di nove anni, Rosa Castagnetta, si è sfracellata al suolo dopo un volo di 15 metri nella tromba delle scale nella palazzina di case popolari dove abitava con i genitori e le sorelle. E' morta all'istante per frattura della base cranica e gravissime lesioni interne. La bambina aveva aperto il portone ad una scampanellata della sorella maggiore Pierangela di 14 anni che era uscita poco prima per fare delle compere. La piccola Rosa per guardare chi stesse salendo le scale s'è sporta troppo dalla ringhiera ed è precipitata a capofitto con un urlo straziante: è stata vana la corsa al pronto soccorso sull'auto di un vicino; la bimba era già morta quando vi è stata adagiata.

Assalto quasi fallito a Polonghera

Irrompono i banditi ma il bravo ispettore non apre la cassaforte

Caterina Peiretti, la cassiera

Due banditi armati e mascherati hanno rapinato stamane a Polonghera una filiale della banca Lamberti e Mainardi. Il bottino è di 5 milioni. Vane [illegible] le ricerche dei carabinieri, che hanno stabilito posti di blocco in tutta la zona.

L'assalto è avvenuto alle 9,30. Due individui alti, con il viso incappucciato da passamontagna scuri, pistole in pugno entrano nella banca intimando: «Mani in alto». Non ci sono clienti. Dietro il banco due impiegate: Domenica e Caterina Peiretti, di 40 e 41 anni, residenti a Polonghera in via Umberto I 59. Gridano spaventate.

Le sente il rag. Giovanni Manino, 44 anni (a Cuneo, via Seriano 12), che è in un'altro ufficio e accorre. E' un funzionario della sede centrale che sta svolgendo un'ispezione: «Appena mi hanno visto — *racconta* — i rapinatori hanno rinunciato a scavalcare il bancone. Uno si è messo vicino alla porta d'ingresso, l'altro mi ha spinto di nuovo nell'ufficio, dove c'è la cassaforte. Quello che è venuto con me era giovanissimo, indossava un pastrano di pelo, parlava tranquillo: poche parole, soltanto minacce».

Con molta calma, il rag. Manino temporeggia. Spiega che si trova lì per caso, che non ha le chiavi della cassaforte perché la sua è soltanto un'ispezione. I banditi parlano tra loro, esitano, poi credono e tornano nel salone.

Le pistole vengono puntate sulle impiegate: «Dateci i soldi, in fretta se non volete

(Continua in 2ª pagina)

POCHI GIORNI DOPO LA MORTE DEL POETA RUSSO

Vigorosa accusa di Solzenicyn contro i persecutori di Tvardovsky

«Idioti, lo rimpiangerete, scaverete la terra con le vostre mani per far sì che ritorni. Ma sarà troppo tardi» - Altri due letterati espulsi ieri dall'Unione degli scrittori sovietici

nostro servizio

Mosca, giovedì sera.

La recente scomparsa del poeta sovietico Alexander Tvardovsky, avvenuta il 18 dicembre scorso a Mosca, ha offerto lo spunto al premio Nobel per la letteratura Alexandr Solzenicyn per accusare coraggiosamente il sindacato degli scrittori dell'Urss e l'*Intellighentia* ufficiale sovietica. Ricordando che Tvardovsky fu allontanato dalla rivista *Novy Mir* da lui fondata come portavoce di istanze di rinnovamento, Solzenicyn scrive: «*Vi sono molti modi e mezzi per uccidere un poeta*».

Questa frase è l'esordio di un «*lamento per la morte di Tvardovsky*», che l'autore de «*Il primo cerchio*», non potendolo stampare, ha fatto circolare in ciclostile, com'è consuetudine degli scrittori «proibiti».

Ricordando il calvario letterario di Tvardovsky, Solzenicyn scrive: «*Eccoli, i mediocri uomini della segreteria sono di nuovo sulla scena. La guardia d'onore è montata da questi grassi mutati che in vita lo hanno perseguitato. E' un fatto che nella nostra terra si perpetua sin dai tempi di Pushkin. Ecco che stanno intorno alla bara facendo gruppo a sé stare, ora che lo hanno relegato in un angolo. Hanno distratto la nostra unica rivista e pensano di esserne usciti vittoriosi*».

«*Idioti* — continua Solzenicyn

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Il riposo di Brandt

KEY BISCAYNE — Il cancelliere Willy Brandt si riposa — terminati i colloqui con Nixon — assieme ai familiari in una quieta località della Florida, affacciata sulle calde e azzurre acque del Golfo del Messico. Nixon prepara con i familiari, nella bianca villa di Key Biscayne, il gran gala di fine d'anno.

Belfast: attentato al leader

BELFAST — L'abitazione di campagna del presidente del Parlamento dell'Ulster è stata devastata nelle prime ore di questa mattina da un'esplosione che ha provocato un pauroso incendio. Si sospetta il dolo.

Irak: 30 mila espulsi

TEHERAN — L'Irak ha espulso oggi 30.000 iraniani dalle città di Karbella e Khanegheim. Con essi arriva a 41.000 il numero di profughi respinti nell'Iran dall'Irak. Sono stati tutti privati dei loro beni.

Come è avvenuta la sciagura di Tunisi

L'urto contro il camion che sostava nel buio

A Roma sono giunte soltanto notizie frammentarie - Oggi rientrano in Italia alcuni superstiti dell'incidente stradale - I feriti gravi sono cinque

(Segue dalla 1ª pagina)

figli d'arte, abbastanza noti nel mondo dello spettacolo. Nuccia era figlia di Adolfo Belletti, apprezzato attore di teatro che attualmente recita al Quirino con la compagnia di Domenico Modugno. Seguendo le orme del padre, Nuccia aveva intrapreso la carriera di attrice. Si era affermata in un primo tempo nel cabaret e successivamente nel teatro leggero. Nei primi giorni del prossimo mese avrebbe dovuto cominciare a girare un film con Franchi e Ingrassia.

La sceneggiatura era del marito Amedeo Sollazzo, noto caratterista dell'avanspettacolo che, dopo aver tentato di affermarsi come attore comico, si è messo a fare lo sceneggiatore. Ha scritto moltissimi soggetti, in particolare per Franchi e Ingrassia. I due coniugi avevano programmato la gita in Tunisia da molto tempo. La consideravano un secondo viaggio di nozze. Al momento della sciagura sedevano l'uno accanto all'altro.

Maximilliana Ferretto

La morte ha colto insieme anche la bibliotecaria Carla Mancini e la sua amica e collega Lidia Antibolle. Tragica la sorte dei coniugi D'Attilio. Il dott. Gianfranco era ispettore per l'Italia centro-meridionale dell'Etas-Kompass e si era deciso alla vacanza tunisina da tempo, ma solo all'ultimo momento era riuscito a persuadere la moglie Maria Alessandra Ghezzi, affettuosamente chiamata «Titti». La signora voleva restare vicina ai suoi due bambini, Alessandro di 5 anni e Susanna di 6 mesi. Si decise ad affidarli ai nonni quando i loro amici Recchia, di Napoli, fecero sapere che avrebbero partecipato al viaggio. Il dottor Paolo Recchia era un dirigente dell'Etas-Kompass e la moglie lo seguiva nel viaggio insieme alla famiglia del collega.

Tra i feriti è anche Liana Ferretto, attrice di prosa e di cabaret, nota col nome d'arte di Maximilliana Ferretto. Ha recitato con Lando Fiorini e in questo periodo era con la compagnia di Silvio Spaccesi al Teatro de' Servi.

Il pullman carico di turisti si è schiantato contro un camion al chilometro 106 della superstrada tra Tunisi e Susa. Finora non si conosce ancora con precisione la dinamica dell'incidente. Dalle poche informazioni fornite dalla gendarmeria locale appare piuttosto chiaramente la responsabilità dell'autocarro che era parcheggiato in una zona buia e senza l'apposito triangolo di segnalazione. L'autista del torpedone, un giovane tunisino, ha scorto il camion quando era ormai troppo tardi per frenare: lo scontro tra i due pesanti veicoli è stato tremendo, il pullman si è accartocciato contro il cassone dell'autocarro, la fiancata destra del torpedone, che apparteneva alla compagnia di trasporti regionale di Nabeul, è stata distrutta completamente.

La polizia non ha voluto

Nuccia Belletti

fornire informazioni sui morti e feriti ma si è soltanto limitata a comunicarne i nomi. Non si sa nulla anche sui motivi che hanno fatto parcheggiare l'autocarro in un punto in cui il traffico è sempre molto intenso e senza rispettare le più elementari norme di sicurezza.

m. b.

Rubato un autotreno con lingotti di rame

Monza, giovedì sera.

(g. a.) Un autotreno proveniente dall'Olanda e carico di lingotti di rame è stato rubato martedì sera mentre era posteggiato nel piazzale antistante la dogana internazionale di Concorezzo, alle porte di Monza. Il danno è di 40 milioni di lire.

Il furto è avvenuto mentre l'autista, Lino Montagna, di 58 anni, abitante a Voghera, via Depretis 22, si trovava in un ufficio per il disbrigo delle pratiche di sdoganamento. L'uomo si era poi recato in una vicina trattoria.

Quando è tornato sul piazzale per riprendere il viaggio verso Pernate, presso Novara, dove doveva consegnare i lingotti ad una fonderia del luogo, si è accorto che il camion non c'era più.

Condannato l'Inam negò l'indennizzo a un operaio malato

dal corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Un'interessante sentenza che riguarda i lavoratori del settore industria, commercio ed agricoltura assicurati presso l'Inam è stata pronunciata dal Tribunale di Alessandria, cui si era rivolto, assistito dall'avv. Vinciguerra, l'operaio falegname Mario Frascarolo, che non aveva ottenuto la corresponsione dell'indennità giornaliera di malattia per la durata prevista dalla legge, vale a dire 180 giorni d'indennizzo effettivi ed aveva perciò convenuto in giudizio l'ente assistenziale.

Il Tribunale ha affermato il diritto del lavoratore che contragga un'infermità a percepire l'indennità in proporzione alle giornate lavorative perdute, fino ad un massimo di 180. Questa sentenza riguarda quei lavoratori che, fino a quando non sarà attuata la riforma sanitaria, debbono assentarsi dal proprio posto di lavoro per oltre sei mesi a causa di malattia e vengono danneggiati dall'indennizzo di meno di 180 giorni. I giudici hanno tuttavia precisato che l'istituto assistenziale non deve corrispondere l'indennità relativa ai giorni festivi, ma solamente per quelli lavorativi e di conseguenza, se la malattia dura meno di sei mesi, tale indennità dovrà essere computata mese per mese in corrispondenza dei soli giorni lavorativi.

«Se però la malattia — precisa il Tribunale — si protrae oltre i 180 giorni, l'indennità dovrà essere corrisposta fino al raggiungimento di 180 giornate lavorative complessive, ovvero di mancato lavoro e mancato salario».

Il salario ai detenuti che lavorano in carcere aumentato dal 1° gennaio

Roma, giovedì sera.

Dal 1° gennaio sarà aumentata la «mercede» per i detenuti, che attualmente sono 11 mila. Per quanto riguarda i lavoratori dei servizi domestici, industriali e agricoli, il capo d'arte passerà da 800 a 1200 lire; il lavorante specializzato da 620 a 900 lire; il lavorante di prima categoria da 580 a 800 lire; il lavorante di seconda categoria da 530 a 700 lire e gli apprendisti e allievi dei corsi addestramento professionale da 400 a 550 lire. Per quanto riguarda i lavoratori per conto delle ditte concessionarie, il capo d'arte passerà da 800 a 1200 lire giornaliere: il sottocapo d'arte e scrivano da 620 a 900 lire; il lavorante di prima categoria da 580 a 800 lire; il lavorante di seconda categoria da 530 a 700 lire; gli addetti vari da 450 a 620 lire e gli apprendisti da 400 a 550 lire.

E' stata soppressa la terza categoria di detenuti addetti a lavori murari, che vengono compresi in una delle categorie citate. Inoltre il lavoro a cottimo passa per ogni giornata lavorativa da 750 a 1100 lire.

L'aumento delle mercedi ai detenuti va collegato all'aumento del costo della vita, che manifesta i suoi effetti anche all'interno degli istituti di pena.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* per effetto della Luna piena è prevista un'attività sinistra e costruttiva. Tuttavia calma nelle discussioni e remissività. *Sentimenti:* non lasciate nell'incertezza una persona che vi attira enormemente. *Salute:* prudenza con i congegni meccanici, gli utensili infuocati.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* si svolgono in un'atmosfera abbastanza turbata e quindi è opportuno accontentarsi di risultati modesti. Seguite una ispirazione. *Sentimenti:* fine d'anno accanto alla persona amata in tono dolcemente romantico. *Salute:* vie respiratorie e gola da salvaguardare contro il freddo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) *Affari:* anche se si rende necessario un controllo alle vostre finanziarie, muovetevi con una certa larghezza. Posizione consolidata. *Sentimenti:* offrite il vostro aiuto a coloro che si preoccupano di rendervi felici. *Salute:* poggia su basi solide e sicure. Brindate senza timore alcuno.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* la Luna nel Segno rappresenta più un elemento di fausto auspicio per il nuovo anno. Beniamini degli astri oggi sono gli artisti. *Sentimenti:* salutate l'anno nuovo in lieta compagnia e con la gioia nel cuore. *Salute:* l'equilibrio psichico è di valido sostegno per quello fisico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* interessatevi soltanto di quelli meno importanti, rinviando, a dopo le feste, il programma più impegnativo. Scarso aiuto esterno. *Sentimenti:* l'opposizione dei Luminari in sestile può creare qualche urto in casa. *Salute:* insufficienza circolatoria.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* incontrate ostacoli dovuti un po' anche alla fatalità. Non insistete se trovate le porte chiuse. Vi riaprirete la settimana dopo. *Sentimenti:* vi offusca un velo di malinconia. Reagite e fiducia nell'avvenire. *Salute:* buona, anche se non ne avete proprio da vendere. Moderazione.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* la quadratura Luna-Plutone, ospite del Segno, è eccitante, ma in senso negativo, perciò frenate gli scatti impulsivi. Prudenza. *Sentimenti:* pericolose le relazioni segrete che si possono intrecciare stasera. *Salute:* non perdere il controllo, anche se si festeggia il nuovo anno.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* non trascurate i consigli che vi giungono da gente esperta. Le occasionali conoscenze oggi sono da prendere con molta cautela. *Sentimenti:* verso la persona che vi piace dimostrate sincerità e non incertezza. *Salute:* non esponetevi a rischi inutili, prudenza nei viaggi, pericolo di incidenti.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* le previsioni sono incoraggianti anche perché la fortuna non abbandona i vostri sforzi, anzi li sostiene fino al successo. *Sentimenti:* una gioconda fine d'anno con una felice ispirazione per il cuore. *Salute:* sarebbe bene, proprio questa sera, raccomandarvi la prudenza...

CAPRICORNO (22 dic. - 21 genn.) *Affari:* il semisestile Luna-Saturno è benefico specie per le attività professionali che richiedono raccoglimento e perseveranza. *Sentimenti:* festeggiate la fine d'anno in casa, piuttosto che andare dagli amici. *Salute:* non sembra esposta ad allarmanti contagi. Evitate nebbia e umidità.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* più vantaggiosi quelli condotti dai nati dopo il tramonto che giungeranno a conclusioni soddisfacenti. Non forzare gli eventi. *Sentimenti:* se la compagnia di stasera non è proprio gradita, celate il malumore. *Salute:* concorrono elementi che la rendono abbastanza invulnerabile.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non perseguite obbiettivi troppo elevati perché il panorama planetario non lo consente. Di fronte ad un dubbio, rinunciate. Calma. *Sentimenti:* la Luna Piena aumenta la emotività. Stasera massimo autocontrollo, in tutto. *Salute:* preoccupatevi soltanto di conservare l'equilibrio psichico.

Napoli: torna al proprietario un "borsetto"

Tassista porta 4 milioni ad un cliente distratto

Li aveva trovati sul sedile dopo una breve corsa - Lo smarritore se n'era invece accorto soltanto più tardi e cioè quando si è trattato di pagare in un negozio

dal corrispondente

Napoli, giovedì sera.

(a.l.) Un giovane di 29 anni, Gennaro Mazza, che aveva effettuato una corsa in «taxi» dimenticando sul sedile un «borsellino» pieno di banconote per 4 milioni, ha avuto la fortuna di ritrovare il denaro nello spazio di mezz'ora grazie all'onestà dell'autista, il quarantenne Giuseppe Ottaviano, sposato e padre di sette figli.

L'inconsueto episodio si è svolto ieri sera allorché a Giuseppe Ottaviano, fermo al parcheggio di piazza Principe Umberto, s'è presentato un cliente, elegantemente vestito, il quale gli ha chiesto di accompagnarlo in piazza Trieste e Trento. Al termine della breve corsa, quando il passeggero s'era ormai allontanato, il tassista ha notato che il piccolo «borsello» in pelle marrone che il giovane aveva tra le mani era restato sul divanetto posteriore. Ha cercato di rintracciare il cliente, ma invano ed ha deciso allora d'aprire l'astuccio per vedere se vi fosse un qualche documento d'identità. Con sua meraviglia, nell'interno c'era soltanto un rotolo di banconote e precisamente cinque «biglietti» da centomila lire, 20 da cinquantamila e 250 da diecimila, in tutto 4 milioni esatti. Col cuore in gola, il tassista s'è precipitato agli uffici del «Corso pubblico» e al direttore, dott. Giuseppe Russo, ha raccontato l'accaduto mostrando la preziosa borsa.

Nel frattempo il Mazza, lasciato il «taxi» in piazza Principe Umberto, era entrato in un negozio per acquistare un «pick-up» e all'atto di pagare s'era accorto di non avere più il denaro. E' sbiancato in volto, ha farfugliato parole incomprensibili ed è uscito di corsa. S'è ricordato di aver dimenticato il borsello nell'auto pubblica, ma come rintracciarla nel caos del traffico cittadino? Rivoltosi ad un vigile urbano è stato indirizzato al «Corso pubblico» in piazza Dante. Altra corsa in taxi e pochi minuti dopo il Mazza era in quegli uffici proprio nel momento in cui attorno alla scrivania del dirigente si erano affollati numerosi impiegati a commentare l'episodio.

Quando ha scorto il borsello col denaro, Gennaro Mazza s'è commosso; ha sfilato dal pacchetto una banconota da 50 mila lire e l'ha consegnata al tassista. Gli è stato chiesto come mai viaggiasse con tutto quel denaro in mano con tanti scippatori in agguato. «Li ho prelevati in banca questa mattina — ha detto evasivamente — e devo fare molti acquisti in questi giorni».

Irruzione della polizia a Milano

Champagne e pornofilm trovati in un magazzino

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

(c. b.) Ventidue quadri di autore, fra i quali un Migneco, una statua lignea del '300, un libro francese del '700 di notevole valore, otto cornici e poi un po' di tutto, bottiglie di champagne, di costosissimi vini, cineprese, macchine fotografiche, autoradio, proiettori, pizze di filmetti proibiti, documenti rubati: questa la refurtiva per un valore complessivo di diverse decine di milioni recuperata ieri dalla squadra mobile in via Moncalvo 46/A.

L'operazione, che è stata condotta dal commissario dott. Cataldi, ha preso il via dopo l'arresto di Antonio, Alfonso, Dante e Maria Cassano, i quattro fratelli che avevano fondato una vera e propria industria del furto e della ricettazione. Assieme al quartetto gli agenti della Mobile avevano arrestato altre sette persone e avevano scoperto un grosso deposito di refurtiva.

Sempre seguendo la stessa pista sono quindi arrivati nel magazzino e nell'abitazione di via Moncalvo, affittati da Santo Surace, 29 anni, e dalla sua convivente Maria Stella Guffagna, di 33 anni. All'arrivo della polizia il Surace è riuscito a rinchiudersi nel bagno bruciando alcuni documenti: non tutti però sono rimasti bruciati: alcune carte salvate dal fuoco sono ora nelle mani dei funzionari della Mobile e serviranno a sviluppare l'inchiesta. Dopo la scoperta della refurtiva Santo Surace e la sua amica sono stati denunciati a piede libero per ricettazione continuata e aggravata.

A Marsala

(Segue dalla 1ª pagina)

arrestato proprio dopo la lunga audizione del Vinci (il secondo interrogatorio in 15 giorni condotto dal giudice istruttore) lascia chiaramente trapelare che lo sbocco dell'inchiesta non può che essere dovuto ad una circostanziata deposizione resa in proposito dal «mostro di Marsala». E poiché egli è indubbiamente un teste non perfettamente attendibile (non si sa ancora se sia o meno capace d'intendere e di volere) l'arresto sarà pure sostanziato da riscontri, obiettivi e da prove, raccolti dagli inquirenti, indipendentemente da quanto ha potuto rivelare il Vinci.

Come si ricorderà, Giuseppe Guarrato era stato ascoltato numerose volte dagli inquirenti perché fin dall'inizio un certo sospetto lo si era avuto, dopo che Virginia e Ninfa vennero trovate morte in fondo al pozzo in contrada «Amabilina», il pozzo ch'era una vecchia cava di tufo ormai abbandonata e che Michele Vinci ha trasformato in orribile luogo di tortura prima e di morte poi. Tortura perché le sorelline — è stato accertato dall'autopsia — vi rimasero in vita per almeno due giorni finché morirono d'asfissia e d'inedia. Erano sopravvissute, si rammenterà, al pauroso volo compiuto quando il Vinci, pur di rimanere solo con la nipotina Antonella, le aveva scagliate li sotto, come oggetti inservibili.

E quando fu chiesto allora al Guarrato come mai non avesse avvertito l'esigenza di frugare da cima a fondo nella sua proprietà, per partecipare anch'egli alle ricerche delle bimbe scomparse, l'uomo, sbalordendo gl'investigatori, rispose d'avere appreso solo in un secondo tempo del sequestro delle tre bambine. La versione naturalmente non convinse né i magistrati, né i carabinieri né la polizia anche per il fatto che il Guarrato è padre d'una ragazza che lavora alla «San Giovanni».

a. r.

Polonghera: fuggiti con soli cinque milioni

Nella cassaforte c'era una somma molto più rilevante

(Segue dalla 1ª pagina)

morire tutti», gridano i rapinatori.

Una delle impiegate, Domenica Peiretti prende dalla cassa mazzette delle banconote, le mette sul banco. Ci sono quasi 5 milioni. Senza una parola il bandito col giaccone le mette in un sacco che il complice gli porge.

Si precipitano alla porta. Sul corso Umberto, dove ci sono le uscite della banca, c'è un complice che li attende su un'«Alfa Romeo 1300» color amaranto, targata Torino. Il motore è acceso e fuggono velocemente in direzione di Torino. Si avvertono i carabinieri di Moretta. Il maresciallo Salgiu organizza posti di blocco ma non si trova alcuna traccia dei banditi.

Solzenicyn l'accusatore

(Segue dalla 1ª pagina)

nicyn — le voci dei giovani risuoneranno con più veemenza, allora rimpiangerete di non avere più questo critico paziente, la cui morbida ed esortante voce tutti ascoltavano. Allora scaverete la terra con le vostre mani per far sì che ritorni Trifonovich (patronimico di Tvardovsky). Ma sarà troppo tardi».

Insensibile a prese di posizione come questa, il regime continua la repressione di qualsiasi voce di dissenso. Negli ambienti letterari moscoviti corre voce che due letterati sono stati espulsi dall'Unione degli scrittori. Essi sono Aleksander Galich, autore drammatico noto anche per le sue canzoni non pubblicate che, registrate su nastri magnetici, circolano negli ambienti dissidenti, e il poeta Eugenio Markin che prese la difesa di Alexandr Solzenicyn quando quest'ultimo fu espulso dall'Unione degli scrittori di Riazan.

Markin, in due poemi pubblicati nel numero di ottobre della rivista «Novy Mir», si è scusato in termini velati con Solzenicyn di essere stato costretto a votare la sua espulsione.

Le decisioni prese dalle organizzazioni di Riazan e di Mosca rispettivamente contro Markin e Galich dovrebbero essere prossimamente confermate dalla segreteria generale degli scrittori.

(Associated Press - Ansa)

Ventimiglia: scissione dc sul voto del bilancio

Ventimiglia, giovedì sera.

(c. m.) Colpo di scena questa notte al consiglio comunale di Ventimiglia, convocato per l'approvazione del bilancio di previsione 1972, con la clamorosa frattura del gruppo consiliare democristiano in cui 5 componenti rimasti esclusi dagli incarichi di giunta offerti loro dalla amministrazione di Centro Sinistra, non hanno votato il documento criticando l'operato della Giunta.

A compensare la sorprendente defezione dei cinque membri della maggioranza, sono giunti inattesi i voti del gruppo comunista, che ha giustificato il proprio operato alla luce delle necessità inderogabili di approvazione del bilancio allo scopo di scongiurare l'insediamento di un commissario prefettizio.

Devastata dal fuoco una manifattura stanotte presso Biella

BIELLA, giovedì sera.

(p. m.) Fiamme nella notte a Gaglianico: un incendio ha devastato lo stabilimento della Manifattura Biellese dei fratelli Crestani, in via Piave, causando circa 30 milioni di danno. L'opera dei vigili del fuoco, accorsi con tre squadre, è stata ostacolata dalla carenza d'acqua.

L'incendio è stato causato da un corto circuito verificatosi nel quadro di manovra dell'impianto elettrico. Oltre a diversi macchinari del reparto preparazione, le fiamme hanno distrutto un notevole quantitativo di fibre acriliche. Danneggiato l'edificio.

Così finisce un bandito

La rapina in banca a Colonia è terminata con la cattura del gangster. Il capobanda Kurt Vlcenik è stato ferito da un poliziotto che ha sparato prima che l'altro adoperasse il fucile che tiene in mano, prendendolo in pieno petto

Vlcenik è appena piombato a terra

Un elicottero arriva per prendere a bordo il gangster

Stritolato dal treno un giovane romano mentre varca i binari

ROMA, giovedì sera.

Un giovane dattilografo, Vincenzo Vico, di 31 anno, da Cerchiara (Cosenza), da anni residente a Roma, è stato travolto e ucciso da un treno mentre nell'oscurità stava attraversando i binari nei pressi della stazione Casilina. Il cadavere straziato del giovane è stato trovato da una pattuglia della Polizia Ferroviaria in servizio di perlustrazione. Da quanto è stato possibile accertare finora, la morte del dattilografo parrebbe dovuta ad una disgrazia.

La Polfer sta proseguendo le indagini per cercare di sapere quale treno ha investito il Vico. La salma è stata portata all'Istituto di medicina legale, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Dibattito a Cogne sul Gran Paradiso

Aosta, giovedì sera.

(g. g.) I problemi del Parco nazionale del Gran Paradiso vengono discussi stasera in una tavola rotonda indetta, alle 21, nel salone comunale di Cogne. Prenderanno la parola il direttore, ing. Framarin, il sindaco di Cogne, Osvaldo Ruffier ed il presidente dell'azienda di soggiorno dott. Jeantet. Moderatore sarà l'avvocato Ceriana. Seguirà un pubblico dibattito. Analoga iniziativa si avrà domenica a Valsavaranche.

Fra 15 anni avrà 1 milione di abitanti

GERUSALEMME diventa una metropoli nel deserto

nostro servizio

GERUSALEMME, giovedì sera.

La notte di quest'ultimo Natale è stata molto animata a Gerusalemme. La basilica della Natività era affollata di turisti piuttosto chiassosi; gruppi di «hippies» per le strade strimpellavano chitarre. Nel cielo si stagliava un bel quarto di luna ma nessuno poteva rilevarne il lucore, che era sopraffatto dai fasci delle fotoelettriche. Si calcola che i forestieri in visita a Gerusalemme fossero [illegible] 20 mila: il che significa il tutto esaurito negli alberghi. L'atmosfera mistica del Natale, che in altri tempi aleggiava in questa città santa, era del tutto dissolta. Ben altri interessi che [illegible] quelli religiosi animavano la maggior parte dei turisti, i quali hanno fatto ressa fino all'alba nei caffè e nelle «boutiques», dove si sono venduti «stocks» incredibili di camicette «arabesche» ricamate d'oro.

[illegible] sono mancate note [illegible]. E' stata vista una ragazzetta sui diciotto anni, in minigonna, la quale attorniata da un nugolo di amici — e apparentemente [illegible] — è salita sul tavolino d'un caffè a mezzanotte per proclamare: «Dichiaro il Natale ufficialmente aperto».

Quanto è accaduto in occasione della [illegible] festività cristiana non è un fenomeno isolato, a sé stante. Gerusalemme sta cambiando faccia. Sta diventando una metropoli.

«Noi prevediamo di avere per il 1985 novecentomila abitanti — dichiara il sindaco Teddy Kollek — ma è probabile che supereremo il milione». Il perché di questa deliberata crescita è stato spiegato [illegible] dal ministro per l'Urbanesimo Zev Sharef: si tratta di impedire in ogni modo una eventuale, futura internazionalizzazione della città. In caso di «referendum»; i 61 mila musulmani e gli 11.500 cristiani «dovrebbero» venire sommersi dal voto di 800 o 900 mila ebrei. Naturalmente la crescita demografica comporta uno sviluppo edilizio febbrile; infatti sul Monte Scopus già è sorto un fitto, modernissimo quartiere di edifici in cemento armato, alti venti e più piani.

Non mancano, beninteso, le opposizioni, sia all'interno dello Stato d'Israele, sia, e soprattutto, nel mondo. Il Papa, per cominciare, appare inquieto di fronte a questa invasione etnica ed edilizia; gli ambienti ecclesiastici cattolici, come risulta da alcune pubblicazioni de «L'Osservatore Romano», temono una «sionizzazione», vorrebbero uno statuto internazionale e parlano di un «lento soffocamento delle minoranze». A Parigi nell'autunno [illegible] l'Unesco decise l'invio di una commissione per «vigilare sui luoghi storici e culturali», ma Israele si oppose alla sua venuta. Anche a New York il consiglio di sicurezza dell'Onu ha deciso di mandare una delegazione, riscuotendo il medesimo risultato.

Una volta di più Gerusalemme diventa una questione bollente. «Shalem» il suo primo nome (dal quale è derivato l'arabo «salam», «scialom» in ebraico, «salut» in francese, «salute» in italiano) significa unità, ovvero pace. Ma fin dai tempi più antichi questa città è stata un vero pomo della discordia, tanto da far ritenere perfettamente fondato il monito che Lawrence d'Arabia nel 1915 inviò a Londra: «Attenzione! I francesi vorrebbero rifilarci Gerusalemme. Non tocchiamola, nemmeno con le pinze».

Per Gerusalemme la Cristianità scese otto volte in armi ai tempi delle Crociate, la feudalità si rovinò, gli ebrei furono condannati all'esilio, i musulmani combatterono innumerevoli guerre. Nel '40 alla vigilia dell'ultima guerra, la città era spezzata in vari settori da sbarramenti in filo spinato. La segregazione fra le varie comunità era [illegible] e severa; grosso modo all'Ovest vi erano gli ebrei, ad Est gli arabi. Fino al giugno del 1967 la situazione rimase praticamente quella, ma da quella data — quella cioè della conquista israeliana — le cose sono radicalmente mutate, nel senso che gl'israeliani hanno incorporato tutto nel loro stato e ora vogliono una trasformazione totale.

Il grande rabbino di origine rumena Abraham Deutsch riconosce che, se diventerà una metropoli, Gerusalemme perderà in parte il suo carattere sacro; ma soggiunge: «Nel Talmud tuttavia sta scritto che diventerà la metropoli del mondo. Costruire dei grattacieli è scandaloso; ma le città moderne devono pur vivere. Farne un [illegible]? Una città artificiale dove si portano i malati? Una specie di Lourdes? Noi siamo troppo religiosi per volere Lourdes».

Sui piani urbanistici futuri non manca come si è accennato, una polemica anche interna. Il progetto di costruire altri [illegible] grattacieli occupando parte dello spazio destinato al parco centrale solleva per esempio vibrate proteste; anche l'idea di snellire il traffico [illegible] strade urbane veloci e sopraelevate disturba molta gente, sempre più timorosa d'un'alienazione totale della città santa. Tuttavia le [illegible] decise a procedere nella direzione più intrapresa. Il sindaco Teddy Kollek afferma energicamente: «Per i musulmani noi riserviamo un quartiere. Bisogna prevedere, sul modello di Londra, un consiglio municipale con delle delegazioni ampiamente autonome». Il campo di battaglia degli architetti è ora il monte Samuele dove sorgerà una barriera di alti edifici che domineranno il lato Nord della città. Aref el Aref, massimo esponente della comunità musulmana ed ex sindaco, logicamente protesta: «Nella città vecchia sono state distrutte per essere riedificate 429 case: quattordici perché appartenevano a terroristi o presunti tali, 415 per un risanamento, ma la giustificazione è valida solo per una trentina». Saranno parole inutili?

Il direttore del ministero della Giustizia Zvi Terlo afferma: «Noi abbiamo incorporato l'antico settore orientale e la sola legge valida è quella israeliana. L'annessione non è riconosciuta? Anche la Cina comunista per 25 anni non fu riconosciuta, tuttavia nessuno può negare che esistesse. Quando trasferimmo la capitale da Tel Aviv a Gerusalemme, la maggior parte dei governi continuarono a inviare la posta a Tel Aviv. Noi respingemmo tutte le lettere. Ora hanno capito e tutto il mondo ci scrive a Gerusalemme».

n. s.

Un soldato, un civile, sotto le mura di Gerusalemme: la città si espande sempre più nel deserto (Telefoto)

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Eugenio, Ss. Anisio e Onorio martiri, S. Sabino vescovo, S. Ranieri, S. Ruggero (patrono di Barletta).

OGGI giovedì 30 dicembre: il Sole è sorto alle 8,07 e tramonta alle 16,52. La Luna si trova alla vigilia del Plenilunio.

PER CHI PARTE

«Natale con i tuoi», d'accordo. Subito dopo però, chiusa la classica parentesi familiare, si annunciano le vacanze di Capodanno, i weekends sulla neve, cento occasioni per muoversi e viaggiare. Ottime quindi le strenne studiate per augurare insieme buon Natale e buon viaggio: regali, insomma, che fan festa due volte.

Per arredare le quattro ruote

Sui sedili, una morbida coperta in pelliccia rasata di lana d'agnello. Questo morbido rivestimento ha un'alta capacità di isolamento per cui riesce ad eliminare i disagi causati dalla plastica. In questo modo si viaggerà freschi d'estate e caldi d'inverno; in più, specie se si sceglieranno i nuovi esemplari trompe-l'oeil a scacchiera in chiaroscuro, si regalerà all'auto una nota elegante e simpaticamente nuova. In occasione di un viaggio lungo, un'accessorio particolarmente indicato può essere il climatizzatore regolabile a ventola, da applicare al cruscotto per deodorare l'abitacolo. Il minuscolo e originale apparecchio è messo in vendita completo di bustine con vari aromi.

Altre idee degne di nota: la tendina parasole e ventosa Filtravedo, prodotta dalla TII di Milano in varie misure; la pratica bussola sferica anch'essa a Bentilsi, [illegible] per auto come per barca; la seggiola orientabile della Sutza da bloccare sul cruscotto per mezzo di una piastra magnetizzata.

Per un miniequipaggiamento da viaggio

Per i bebè in trasferta, il fasciatoio gonfiabile della Chicco: una grande busta che, gonfiata, si trasforma in un comodo contenitore sollevato all'esterno in modo da evitare cadute e fornito di tre capaci tasche portaoggetti. Oppure, sempre della Chicco, il «marsupio», sacco-sedile munito di cinghie regolabili, utilissimo soprattutto quando la madre abbia bisogno di aver le braccia libere. Il sacchetto, che si porta a tracolla con grande naturalezza, una volta ripiegato diventa una fascia di minimo ingombro. O ancora, la lampada amica che, alimentata da una pila e caratterizzata da un limpido disegno geometrico, si accende da sola se in posizione verticale e si spegne appena coricata. E' adatta anche per i più piccini perché non c'è nessun bisogno di cercare l'interruttore, cosa estremamente utile quando intorno c'è un buio che non è quello rassicurante della solita cameretta. Infine, il mini-mangiadischi Cucciolo della Wilco elettronica, azionabile anche da un bambino di due anni. L'apparecchio, che costa sulle diecimila lire, funziona con dischi del diametro di dieci centimetri ed è pronto a ripetere per la centesima volta, senza dimenticare neppure un particolare, tutte le fiabe preferite dal suo piccolo proprietario.

La poltroncina pensile

Si chiama «Oasis» e viene prodotta da [illegible]. Il suo creatore, il designer Franco Legler, ha ideato questo sedile elaborando un particolare sistema di giunzioni che permette alla struttura-base di adattarsi a qualsiasi appoggio. Risultato: l'Oasis (che è in frassino con schienale e sedile in canapa grezza) mantiene le stesse doti di equilibrio e di comfort tra gli scogli come su un prato in declivio. Una poltrona nata all'insegna della docilità, insomma: il tutto senza contare la facilità di montaggio.

Luisella Re

«Gran sera» per San Silvestro: Mavy suggerisce le «scollature» molto alte

Domani a pranzo

Spinaci alla panna. Lessate gli spinaci in non molta acqua oppure anche soltanto con l'acqua del lavaggio rimasta tra le foglie. Poi scolateli e tritateli finemente. Passateli al burro ed innaffiateli con della panna; regolate il condimento aggiungendo anche un poco di pepe oltre al sale. Se la salsa che si comporrà naturalmente con la fusione dell'umido degli spinaci e la panna riuscisse a vostro giudizio troppo lenta passate ancora per qualche momento al fuoco in modo che il tutto si rapprenda. Servite come di consueto ben caldo.

Adele

Il "boom„ dell'anti-polluzione

L'ARIA "PULITA„ VERRA' IN CITTA'

Torniamo all'Urbe, Settimio: qui l'aria è irrespirabile

nostro servizio

Parigi, giovedì sera.

Un rapporto di causa ed effetto sembra offrire alla nostra società industriale occasioni inesauribili di evoluzione e di profitto. L'inquinamento dell'ambiente naturale, che negli ultimi anni aveva scosso la fede nei valori civili dell'impresa industriale, non andrebbe più considerato come un'onta della nostra società: l'industria lo produce, l'industria lo elimina. Non solo: eliminando la polluzione l'industria si moltiplica, creando un nuovo settore merceologico specializzato, quello dell'antiinquinamento. Avremo l'industria del mare pulito, dell'aria pura, del silenzio.

Questo orientamento si avverte già in Francia, dove l'anti-polluzione è diventata quasi un mercato e sarà presto una specializzazione industriale. Al punto che due fra i più importanti gruppi finanziari francesi, Suez e Lazard, hanno deciso di creare organismi operativi in questo settore. Il primo, denominato Gipade, associa due banche, Suez e la C.I.C. e un certo numero di imprese — Saint Gobain, Pont-à-Mousson, Degremont, Tunzini e Socea — specializzate nelle tubazioni, nel vetro, e nei trattamenti dell'acqua e dell'aria. Il secondo, chiamato Gifap, raggruppa attorno alla banca Lazard le imprese che operano nei settori chimico (Péchiney, Ugine, Kuhlmann e Rhône-Poulenc), petrolifero (*«Française de raffinage»*), dell'imballaggio e dell'alimentazione, dell'acciaio (Wendel, Side, Lor) e del cemento (Lafarge).

La riconversione più spettacolosa è quella del finanziere Paul Ricard il quale, a 62 anni, vende al concorrente Pernod il suo 30 per cento di azioni della grossa distilleria che porta il suo nome, per convertirsi oltre che al turismo, alla lotta non disinteressata contro la polluzione nella Costa Azzurra.

Parallelamente, un nuovo mercato va sviluppandosi: quello dell'eliminazione dei rifiuti domestici, che sono attualmente, in media, di mezzo chilo al giorno per persona e che, secondo le previsioni, raddoppieranno nel 1975. Molti industriali si sono lanciati in questo affare, costruendo forni inceneritori e apparecchiature affini.

Ma le speranze più grandi sono affidate alla massima sorgente di polluzione cittadina che è l'automobile. Il Numero Uno francese dell'industria elettrica, la *Compagnia Générale d'Electricité*, ha fiutato il vento e si è lanciata in due direzioni: la pila a combustibile che permetterà fra l'altro di mettere a punto la futura vettura elettrica, e un sistema di scappamento per catalisi che elimina tutti i gas nocivi. CGE si è associata, nelle ricerche relative a questa seconda ipotesi anti-polluzione, alla Peugeot e alla Esso Standard. Ossido di carbonio, idrocarburi incombusti e ossido d'azoto saranno totalmente [illegible] in questo nuovo scappamento che dovrebbe essere adottato molto presto dai costruttori di automobili (ed imposto dalla legge) ad un costo di produzione non elevato. La sua durata garantita non sarebbe inferiore agli 80 mila chilometri.

La corsa all'investimento anti-polluzione è favorita dagli impegni del governo per la depurazione dell'aria e delle acque. L'affermazione dei pubblici poteri, di voler sviluppare le centrali nucleari nel corso del quarto piano produttivo, è un ghiotto invito al capitale: anche l'atomo civile, così poco considerato fino ad ora, è meno inquinatore delle centrali termoelettriche a gas, a petrolio o a carbone, e inoltre promette buoni affari.

Ecco dunque che la lotta contro la polluzione si trasforma, da necessità onerosa per i bilanci, in una fonte di guadagno.

r. c.

Le mostre d'arte a Torino

Nello spazio urbano

Lo scultore Enzo Sciavolino, nato nel 1937 a Valle d'Olmo, presso Palermo, si è fatto notare fin dal '58 a Torino, dove s'era trasferito, in una «mostra di giovani». L'anno dopo, alla galleria Cavor, allestì la sua prima «personale». Da allora egli ha lavorato con impegno, partecipando a circa venticinque rassegne nazionali e ad una esposizione a Lucerna, e preparando insieme una decina di mostre individuali, l'ultima delle quali tuttora aperta a Torino alla Galleria «Le Immagini» di via della Rocca 3.

Presentato da Antonio Del Guercio, Sciavolino che continua a vivere a Torino (dove insegna al Liceo artistico), vi ha esposto un gruppo di sculture recenti e recentissime (dal 1969 al '71), oltre ad alcune cartelle di incisioni «Sicilia 1971?», «Nature morte», «I Canali di Marte», pagine spesso intimamente connesse col tipo di esperienza plastica condotta dall'artista sui [illegible] «personaggi».

La scultura di questo giovane fin dall'inizio ha rivelato d'altra parte il suo carattere narrativo e il suo impegno espressivo. Ma dalle prime figure che dovevano manifestare un loro individuale significato sociale, Sciavolino passò ben presto alla plastica struttura di un'immagine spaziale di tipo urbano, nella quale anche più espliciti si facevano però i riferimenti sociali alla condizione operaia, mentre più si poteva intuire che ad interessare l'autore non dovesse essere tanto l'elemento descrittivo quanto il «valore» emblematico di quelle forme e dei connessi «interventi espressivi». Vale a dire, come nota anche Del Guercio, «tagli, incastri, snodature» per mezzo dei quali i «personaggi» di Sciavolino che potevano prendere avvio da «una non rinnegata memoria contadina, siciliana», si ricollegavano formalmente a quel plasticismo neocubista fin dagli Anni Venti presente nelle soluzioni che da Prampolini a Mino Rosso erano state proposte nell'ambito del secondo Futurismo.

Nelle opere più recenti si direbbe che maggiore urgenza abbiano acquistato i contenuti oscillanti tra la requisitoria sociale e una carica protestataria cui direttamente si riallaccia la espressiva «inelegranza», crede di un «antigrazioso», nel quale non da ieri gli artisti hanno imparato a manifestare la loro coscienza critica nei riguardi della realtà.

an. dra.

il medico della famiglia

I reni a tavola

La dieta per chi ha il tasso d'azoto allarmante

Il signor P. N. (Alessandria) ci scrive:

«Sono affetto da una lieve forma di insufficienza renale; ho sempre l'azotemia un po' alta. Vorrei dei consigli sull'alimentazione».

— Il regime dietetico assolve una fondamentale funzione terapeutica in tutti i casi di insufficienza renale. Per contribuire a normalizzare l'azotemia è necessario abolire le proteine vegetali (sono contenute nei cereali o legumi secchi) perché è stato dimostrato che formano una forte quota di scorie azotate. Tuttavia si possono ugualmente preparare minestre con cereali: sono quei derivati del frumento dai quali è stato eliminato il contenuto proteico.

Si possono, invece, assumere proteine animali (carne, uova, latte) purché il loro quantitativo sia modesto, tale da assicurare il minimo indispensabile per il mantenimento dell'organismo e delle sue funzioni. Le razioni sono prescritte dallo specialista in base alle condizioni cliniche del malato. Minori sono le restrizioni per altri alimenti quali verdure fresche, patate, frutta. Il sale deve essere sempre scarso.

*

IL NOSTRO GIARDINO

I gerani sotto zero

Quando si sparge il fertilizzante sul terreno o se ne introduce un cono (chiamato impropriamente supposta) premendolo fra il bordo del vaso e la pianta, si serve semplicemente il vitto alla pianta che lo assimila ed elabora attraverso un complesso processo chimico e con l'aiuto di altri elementi presenti nell'aria e nell'acqua.

Per completare il nutrimento, oltre al naturale sostentamento che la pianta riceve dalla terra, dall'aria e dall'acqua, è necessario aggiungere l'azoto, il potassio, il fosforo, il calcio, il ferro, il manganese ed altri elementi. Sono contenuti in buoni concimi chimici quali il Superfeis della Sipcam, l'Orti della Rumianca o i fernari della Seite, molto adatti per colture arboree ed ortive, o Pokon, Substral, Vitalba, Filo e Biofiore per colture floreali, in quanto particolarmente adatti per stimolare la fioritura delle piante trattate.

Concimando con criterio e secondo le necessità del vegetale e del terreno (del quale sarebbe sempre opportuna un'analisi chimica per conoscerne le carenze e quindi usare quei concimi più adatti a correggerle) si potrà fornire alla pianta un vero pasto che la renderà sana e vegeta perché sazia di tutte quelle sostanze nutritive atte a farla ben prosperare.

Se i fertilizzanti chimici, ormai usati su larga scala, sono la base della concimazione di spinta, bisogna tener presente che il miglior nutrimento che possiamo dare alle nostre piante è quello di origine organica. L'impiego del vecchio letame è quindi sempre necessario, anche se oggi con la meccanizzazione dell'agricoltura è sempre più difficile reperirlo.

La somministrazione del letame deve avvenire almeno 6-7 mesi dopo il momento in cui è stato prodotto; nel frattempo è necessario rivoltarlo ed inumidirlo, ed osservare che abbia perso il colore naturale, abbia subito la necessaria fermentazione, non vi siano più grumi duri e spessi, ma sia sciolto, scuro e dell'aspetto di terriccio grasso.

Ottenuto il prodotto finale di terricciato si spargerà nella dose di ql 5 per ogni 100 mq su terreno da lavorare o, se somministrato a piante in vaso, in un quantitativo proporzionato al loro sviluppo.

Non trovando stallatico, o letame maturo, si potranno impiegare preparati organico-vegetali già noti in commercio quali Nutri Humus, e Co-Fu-Na che sono composti di sterco equino e residuati del mosto o dalla cui unione è nato appunto un composto organico concentrato ricco di humus, che per la comodità di trasporto, essendo confezionato in politissimi sacchi di nailon, e il risparmio sul costo d'acquisto rispetto a quello del letame naturale, li fanno preferire ed usare ormai su vasta scala in tutti i campi. La dose è di 10-15 kg per ogni 100 mq ed il prezzo al ql di lire 7000 per il Nutri Humus e di lire 8000 per il Co-Fu-Na.

Le somministrazioni del letame sono consigliabili nel corso della coltura a tutte le piante tranne le bulbose, aglio compreso, che si devono interrare in posti dove il letame sia stato somministrato l'anno precedente, per colture industriali e marzuoli.

Anche l'uso della torba faciliterà la buona vegetazione in quanto correggendo meccanicamente il terreno lo renderà più soffice ed essendo spugnosa, quindi assorbente, impegnerà di meno il coltivatore nelle innaffiature in quanto il terreno rimarrà umido più a lungo.

Nella moderna concimazione è venuto in uso, oltre ai normali fertilizzanti, l'impiego dei concimi fogliari e degli ormoni, che stimolano certi organi della pianta perché essa prosperi più rapidamente e sviluppi maggiormente il suo apparato fogliare e radicale. Uno di questi prodotti ormonali è il [illegible] che usato nella misura di 1-2 c.c. per litro dà risultati più che soddisfacenti.

G. Arbarello

gallerie e musei

GALLERIA POLENA (v. Amendola 7): Nastro [illegible] italiano.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: [illegible].
APPRODO: personale di Zotti.
DANTESCA: Morandi 40 incisioni.
DAVICO (Gall. Subalpina 30): incisioni di Velly. Sala superiore Collettiva.
GISSI (p.za Solferino 2, t. 534.473): «Le Tecniche Miste» Castagneri, Dova, Mignosi, Perevelli. Orario: 10-13; 16-20.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 511.138): Mario Sironi, cento studi.
IL FAUNO: Maestri contemporanei.
LA BUSSOLA (via Po 9): Incontro al vertice (Chagall, Mirò, Picasso). Orario: 10-13; 16-20.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 33): Incontro con i naifs francesi.
LE IMMAGINI (via Della Rocca 3, tel. 883.795): sculture di E. Sciavolino.
SETTEBELLO (v. Galvo 6, t. 660.763): Collettiva.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.[illegible]): Picasso - Portrait imaginaire.
VIOTTI (v. Viotti 8/c): [illegible] di Luigi Pellere.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 23 (chiuso la domenica).
MUSEO VINCENZO LANCIA (v. San Paolo 140): 9-12; 15-18. Chiuso domen.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16,30 e 21,15: «In 2 è un'altra cosa», B. Crosby, Fabian (St. Uniti 1961, col., min. 109).

cronaca cittadina

SUPERMATERASSI
...tutte le grandi marche!
Corso Giulio Cesare 27 bis - Tel. 850.857
Via Cibrario 73 - Telefono 746.755 - Torino
TUTTI I PREZZI
TUTTE LE MISURE
TUTTE LE GARANZIE

Un po' di stravaganza in attesa del 1972

Vestite con abiti da uomo al veglione di Capodanno

Per gli accompagnatori, doppiopetto nero o verde, camicia bianca in oxford
I cenoni da 3500 a ventimila lire, raffinato dessert i «mandarini brinati»

Vestire e mangiare domani sera: come e dove? San Silvestro pone ogni anno i due problemi, per alcuni lungamente meditati. Per altri, forse i più numerosi, da risolvere all'ultimo momento, in una corsa per negozi d'abbigliamento e in una consultazione delle «pagine gialle».

Vestirsi, innanzitutto: cosa si porterà a Torino domani notte? Risponde Aldo, direttore di una boutique «per la moda giovane», installata in un sotterraneo di via Mercantini. Per cenone e dopo-cenone di Capodanno, quest'anno le torinesi si sarebbero orientate verso uno stile decisamente «mascolino», «effetto forse dell'ondata femminista o ultima tappa della marcia verso l'unisex — dice Aldo — Spiegazioni a parte, il fatto resta: domani sera vedremo buona parte delle ragazze in giacca e pantaloni in velluto di lino nero o rosso, camicetta di seta bianca e cravatta. Ai piedi, i consueti mocassini, semplicissimi, e una busta di renna per borsetta».

Per arrivare sino al ristorante o al night, contro i rigori dell'inverno torinese, un montgomery nero, lungo, con gli alamari di raso o, per quelle che possono, una pelliccia di taglio sportivo, al ginocchio, magari del carissimo visone azzurro. Molte giovanissime non avranno però nulla di tutto questo: «Il vestito elegante, da festa, ci dà fastidio — dice una teen-ager che ha ascoltato con sufficienza la descrizione di Aldo — Anche domani, blue-jeans e maglione, come per i giorni di scuola».

Nessuna speranza di risparmio per gli accompagnatori: lo smoking è finito, d'accordo, ma tutte (anche le giovanissime) vogliono per l'uomo di domani sera il doppiopetto nero o verde, la classicissima camicia bianca in oxford, la vecchia cravatta reggimentale.

Nei mille ristoranti di città e cintura, intanto, già ribollono le pentole dove i cuochi rimestano le pietanze esclusive, le ricette segrete. Che cosa troveranno gli ospiti, in pelliccia o in blue-jeans non importa? Una scelta di prezzi, innanzitutto, compresa tra gli estremi di 20.000 lire, vini esclusi, e 3.500, spumante compreso. Il menu più caro è di un classico ristorante della collina: si comincia con prosciutti, insalate di pollo, paté di fegato e poi, passando per consommés alla madrilena, si arriva agli storioni del Volga e ai tournedos Rossini sino ai raffinatissimi «mandarini brinati» per dessert. Vini francesi, champagne d'annata, fuochi d'artificio, omaggio di ceramiche alle signore, orchestra: non si esclude, all'ingresso del ristorante, la presenza di qualche contestatore in giaccone militare.

La lista da tremilacinquecento lire è di una «piola» sulla strada di Cavoretto: i classici antipasti misti alla piemontese, gli agnolotti, i funghi e camoscio annaffiati da barbera modesto ma genuino e da spumante astigiano.

E dopo, in giro per i locali: la scelta va dai cabaret con ambizioni vagamente intellettuali (all'incirca 15-20 mila lire per chi non cena), al music-hall (spettacolo e tavola calda con servizio continuato) al classico dancing).

A Capodanno la donna «in» avrà la cravatta da sera

Drammatico episodio stanotte nel centro di Chivasso

Si aggrappa al tetto dell'auto e il ladro cerca di stritolarlo

Anziché fermarsi il malvivente (che era con una ragazza rimasta ferita) si è gettato contro una «500» che arrivava in senso contrario - E' un operaio: arrestato dai carabinieri

Giovanni Cassanego, 21 anni

Un ladro che portava a spasso una ragazza e un amico sull'auto rubata, ha cercato di uccidere il proprietario della «850» che l'ha sorpreso per caso.

E' accaduto stanotte a Chivasso. Il responsabile del drammatico episodio è stato arrestato. Si chiama Giovanni Cassanego, ha 21 anni ed è operaio. Abita a Brandizzo in via Torino 115. E' stato arrestato per furto e lesioni, ma ben difficilmente sfuggirà all'accusa di tentato omicidio.

Il proprietario della «850» solo per caso è scampato alla morte. Si chiama Luigi Matteia, ha 20 anni ed abita alla frazione S. Antonino di Saluggia in via Bonaventura 83. E' stato medicato all'ospedale di Chivasso con la ragazza che sedeva a fianco del ladro, Lucia Demichela, 21 anni, da Caluso, rimasta seriamente ferita alla fronte.

Giovanni Cassanego si è impadronito della macchina nella tarda serata di ieri. Era parcheggiata nei pressi del cinema Politeama di Chivasso dove si erano recati Luigi Matteia e tre amici di Saluggia: Pierantonio e Franco Tonello, 23 e 23 anni, e Mario Baccanini, 20 anni. Era una «850» bianca, apparentemente non distinguibile da tante altre: il ladro nella fretta non ha notato che sulla parte anteriore c'era una decalcomania con un vistoso cavallo nero.

Dopo il furto infatti, non si è allontanato da Chivasso, ma ha preso con sé Lucia Demichela e l'amico Marco Palazzolo, abitante a Brandizzo in via Settimo 5, che al momento del drammatico incidente è scappato. Così, verso l'una di notte, mentre percorreva come se niente fosse via Regis, si è imbattuto nel derubato.

«Non c'era abbastanza luce per distinguere la targa — ricorda Luigi Matteia — *Ma ho visto subito il cavallo nero ed ho capito che era la mia macchina. Mi sono buttato in mezzo alla strada per fermare il ladro».* Giovanni Cassanego ha proseguito la corsa, ma il Matteia si è buttato in avanti e si è aggrappato al tettuccio della «850».

In questa precaria posizione ha resistito ai tentativi del ladro che zigzagava attraverso la strada per scaraventarlo a terra. Poi, in senso contrario, è arrivata una «500». La testimonianza del guidatore di questa macchina, Luciano Clerico, 23 anni, da Cavagnolo, non lascia dubbi sulle intenzioni del ladro.

«Il guidatore della "850" ha cambiato direzione ed è piombato su di me per provocare l'incidente» dice. Evidentemente Giovanni Cassanego voleva «strisciare» contro la fiancata della «500» per stritolare il giovane aggrappato al tettuccio della «850». Dice il Clerico: *«Ho accelerato, sterzato e solo per caso ho evitato l'investimento».* Le auto si sono sfiorate ed il Matteia, urtato di striscio, è stato scaraventato lontano, sull'asfalto. L'«850», priva ormai di controllo, finiva contro un'auto in sosta. La ragazza, che perdeva vistosamente sangue dalla fronte, si è aggrappata al ladro per essere aiutata e così Giovanni Cassanego non ha avuto il tempo di fuggire ed è stato arrestato dai carabinieri di Chivasso, accorsi subito.

Dà in smanie in chiesa alle nozze della figlia unica e accorrono i carabinieri

«Non puoi lasciarmi sola: sono vedova e tu sei la mia unica figlia». Con questa accorata implorazione, una donna stamane ha interrotto il matrimonio della giovane figlia, nella chiesa di San Bernardino, in Borgo San Paolo.

La funzione è stata sospesa, la donna vinta dalla commozione, in preda ad una crisi di nervi, ha avuto una lunga discussione con il futuro genero. Qualcuno dei presenti, spaventato, ha telefonato alla polizia ed ai carabinieri.

Fortunatamente il sacerdote che celebrava le nozze è riuscito a riportare la calma e la cerimonia è proseguita con la mamma della sposina in un angolo, a singhiozzare.

La pace è tornata subito dopo il rito. C'è stato un lungo abbraccio tra suocera e genero, poi tutti si sono avviati con gli invitati al rinfresco.

L'on. Savio presidente della Cassa di Risparmio

L'on. Emanuela Savio, democristiana, è stata nominata presidente della Cassa di Risparmio di Torino. La nomina, conosciuta da tempo, è stata comunicata ieri ufficialmente a Roma dall'ufficio stampa del ministero del Tesoro. L'on. Savio succede a Edoardo Calleri, costretto alle dimissioni dopo l'elezione a presidente della giunta regionale piemontese.

Si riapre il "caso Lequio" per un nastro magnetico

Non si sa che cosa sia inciso nelle bobine - Il conte le aveva affidate ad un avvocato: «Se mi succederà qualcosa, le ascolti» - Il procuratore ha convocato la vedova principessa Torlonia

Il «caso Lequio» è stato riaperto dalla procura della Repubblica. Il magistrato ha ricevuto tre nastri magnetici che il conte aveva consegnato ad un avvocato perché li ascoltasse «se un giorno dovesse succedermi qualcosa».

Il 28 giugno di quest'anno Clemente Lequio, 60 anni, è morto mentre sul terrazzo della sua villa in via Gatti 6, stava tendendo una corda per mettere una tenda. L'unica testimone della tragedia è stata la moglie, la principessa Alessandra Torlonia, 35 anni, figlia dell'infanta di Spagna. *«Era in piedi su una sedia —* aveva detto piangendo alla polizia — *ed improvvisamente, senza lanciare neppure un grido, è caduto. Forse è svenuto, forse ha avuto un capogiro. Da qualche tempo non si sentiva bene. Era stato in cura anche in Svizzera».*

Clemente Lequio aveva fatto un volo di soli sei metri. Ma la sfortuna ha voluto che cadendo battesse il capo contro un lastrone di granito che era nel giardino. Era morto dopo pochi istanti, fra le braccia della moglie, mentre un altro inquilino dello stabile telefonava alle ambulanze. I coniugi erano appena tornati da Courmayeur dove avevano accompagnato i due figli, Alessandro e Desirée, rispettivamente di 11 e 9 anni.

Ora i tre nastri giunti da Roma sono stati affidati al dott. Silvestro che a suo tempo si era occupato della morte del conte. Il magistrato ha invitato la vedova a presentarsi nel suo ufficio accompagnata da un legale, per assistere all'apertura della busta e sentire l'incisione. Non si conosce il contenuto delle bobine, ma potrebbero essere parte del diario che il conte era solito registrare.

La principessa Alessandra Torlonia con uno dei due figli

Trova in una soffitta le figlie fuggite di casa

Un uomo ha ritrovato le figlie, fuggite da casa, in una soffitta di due uomini. Ha chiamato la polizia e le due ragazze, Carmela e Paola Ruito di 13 e 14 anni, via Barbaroux 29, sono state fermate e riconsegnate ai genitori. I proprietari della soffitta di via dei Mercanti 8, Alfonso Bello di 41 anni e Antonio Jannella, di 16, sono stati denunciati a piede libero.

Indagini sono in corso per accertare eventuali più gravi responsabilità dei due. Il fatto è avvenuto ieri verso le 22. Giuseppe Ruito che da alcuni giorni cercava le figlie è arrivato quasi per caso alla soffitta di via dei Mercanti. Ha sentito delle voci ed ha riconosciuto quelle delle figlie. Ha avvertito la polizia. Gli agenti hanno bloccato le ragazze ed i due uomini.

Per Capodanno

I negozi ed i tram

Oggi i negozi di alimentari sospendono la chiusura pomeridiana per riposo. Domani potranno rimanere aperti fino alle 20,30. Sabato chiusura completa (comprese le panetterie); aperti fiorai e latte fino alle 12; domenica panettieri aperti fino alle ore 12.

Pettinatrici e parrucchieri terranno chiuso a Capodanno ed all'Epifania. Domenica 2 gennaio l'orario sarà normale.

L'Atm comunica che sabato la linea 68 (in relazione alla chiusura del camposanto al pomeriggio) limiterà il servizio alle sole ore del mattino. Le ultime partenze dal capolinea avranno luogo alle 12,45 da largo Vittorio Emanuele II ed alle 13,00 dal cimitero. Analogamente, al pomeriggio, la linea 1 sbarrato sarà limitata a corso Verona. Nella notte fra venerdì e sabato le ultime partenze avranno luogo alle ore consuete: il servizio non sarà prolungato.

temperatura di oggi	
massima	+1,4
minima	+1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) + 1,5; ore 8 + 2,3; pressione 742; umidità 75 %. Cielo coperto. Previsioni: coperto, precipitazioni nevose miste a pioggia in pianura, visibilità buona, calmo di vento, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +1,4; min. +1,2; ore 8: +1,4.

Scrive "Torno presto" e va al mare a cercare i compagni della colonia

Un ragazzo di 11 anni, figlio unico - Ieri mattina ha preso 120 mila lire in casa ed è scappato - Trovato al pomeriggio, a Laigueglia, da un vigile urbano - Ha detto: "Non c'è nessuno, ho freddo" - Riconsegnato ai genitori

Luisa e Domenico Maccardito hanno trascorso una giornata d'angoscia cercando il figlio Roberto

Con 120 mila lire prese da un cassetto un ragazzino di 11 anni è scappato ieri mattina di casa, su un taxi chiamato per telefono. Lo hanno ritrovato sette ore dopo in Liguria, a Laigueglia. Si chiama Roberto Maccardito, abita in strada di Reaglie 16 con il padre Domenico, 33 anni, idraulico, e la madre Luisa, 31 anni, impegata.

«E' molto vivace, non ha paura di niente — dice la madre —, *a otto anni è saltato dalla finestra del primo piano perché lo avevamo chiuso in casa. A nove anni è finito sotto un'auto. Sei punti sulla fronte, il giorno dopo è ritornato a giocare con gli amici».* Due anni fa è stato messo in collegio, al S. Giuseppe di Rivoli. *«Non per punizione —* continua la madre — *con gli altri bambini si trova bene, è triste quando rimane solo a casa, non sa con chi giocare».*

Ritornato dai suoi per le vacanze natalizie, ieri mattina Roberto era solo in casa poiché i genitori erano al lavoro. Alle 10,30 ha preso i soldi che ha trovato, si è infilato un gilè e un basco, ha chiamato un taxi. Sul tavolo della cucina ha lasciato un messaggio: *«Torno presto».* A Porta Nuova ha preso un treno per Savona, poi la coincidenza per Alassio. Sotto la pioggia, a piedi, ha percorso i tre chilometri per Laigueglia.

Alle cinque del pomeriggio, inzuppato d'acqua, ha chiesto a un vigile la strada di un cinema. Insospettito, il vigile gli ha chiesto dove erano i genitori. *«A Torino —* ha risposto Roberto — *d'estate vengo qui in colonia. Volevo vedere il mare e giocare con gli altri bambini. Ma non ho trovato nessuno e ho freddo».*

echi di cronaca

In libertà il detenuto vittima della burocrazia

E' stato scarcerato stamattina Mauro Mattaini, il giovane che ha passato il Natale in carcere per un disguido della burocrazia. Il Mattaini, 22 anni, residente a Bologna in via Vittorio Veneto 3/2, era stato coinvolto in un processo per furto ed estorsione ai danni del mobilificio Barovero.

La corte, il 6 aprile scorso, lo mandò assolto per insufficienza di prove.

Automaticamente la sentenza annullava il mandato di cattura emesso contro di lui dal giudice istruttore il 13 dicembre 1970. Nel frattempo il Mattaini, che non era stato nemmeno interrogato, e che, giudicato in contumacia, non aveva avuto notizia del processo a suo carico, si era trasferito a Bologna. Si è sposato, è diventato padre tre mesi fa di un maschietto, ed ha trovato lavoro presso una ditta di trasporti come autista.

In tale veste la sera in questura l'11 dicembre scorso, per un controllo dei documenti relativi agli automezzi dell'impresa. Un funzionario gli comunica che contro di lui esiste un ordine di cattura del giudice istruttore di Torino. Tradotto con una rapidità insolita alle «Nuove» è rimasto in carcere una ventina di giorni, senza riuscire a risolvere una situazione decisamente arbitraria.

Ha chiesto di parlare con il giudice, ma gli è stato risposto che «non era più all'ufficio istruzione». La moglie si è rivolta allora all'avvocato Aldo Feria, ma non è servita nemmeno l'esibizione di una «copia autentica» della sentenza per sbloccare la situazione. Tutti si palleggiano la pratica, non essendo chiare le competenze. Il giudice istruttore non c'entra poiché il processo è già stato fatto. La corte d'assise altrettanto; si è già pronunciata sull'argomento. La Procura non è in grado di intervenire in quanto la sentenza è stata appellata dalla Procura Generale. In mattinata finalmente la Procura Generale firma l'ordine di scarcerazione.

Farmacia comunale aperta in corso Traiano

E' stata inaugurata stamane, in corso Traiano 86, una nuova farmacia comunale. E' la quattordicesima aperta in città. L'assessore all'igiene e sanità, Frida Malan ha annunciato che entro il febbraio dell'anno prossimo altre sette farmacie comunali saranno aperte al pubblico, soprattutto nelle zone più disagiate. In totale, l'amministrazione municipale si propone di gestire 32 nuovi esercizi.

Oggi al mercato

Mercati Generali — Segnalate buone disponibilità di carote (70-80 lire al Kg.), carciofi (55-65 l'uno), cavolfiori (95-145), cavoli verza (45), cicoria catalogna (70), cime di rapa (75), cipolle (35), finocchi (40-80), insalata (100-400), patate (30-45), spinaci (150-200), mele (80-145), pere (50-135), arance (100-160), mandarini (70-140).

Frutta e verdura — Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di corso Spezia. Verdura: coaline 250-300, carciofi sardi sp. ne Sardegna 90-120 l'uno, carote 200-250, cavolfiori comuni 200-250, cavoli verza 120-150, cicoria catalogna 130-150, cime di rapa 150, cipolle gialle 80-100, finocchi 180-250, lattuga cappuccio 400-500, radicchio rosso di Verona 700-900, patate bintje estere 70-80, spinaci ricci 300-350. Frutta (1ª qualità): mele golden 200-250, mele stark 200-250, mele renette 250-300, pere abate 200-250, pere kaiser 100-150, pere passacrassana 150-180, arance tarocco 220-300, mandarini 300-350.

Retata notturna fra i travestiti

Gian Paolo Barbero, detto «Romina» per una certa sua tendenza all'effeminatezza, ha ammesso di aver compiuto la rapina alla merciaia di via Madama Cristina 88 in compagnia di altri tre giovani. I complici sono del giro dei travestiti ai quali anche «Romina» appartiene.

Ottenuta l'informazione la polizia si è messa al lavoro per identificare i tre dei quali il giovane rapinatore sostiene di non conoscere né il nome né l'indirizzo. Stanotte nelle zone più battute dai travestiti la Mobile ha compiuto ventitré fermi.

Arrestato uno zingaro

Controllando una carovana di zingari i carabinieri di Pianezza hanno arrestato ieri sera Alberto Oberto, 40 anni, ricercato da 14 anni. Deve scontare una condanna a un anno e 3 mesi per tentato furto ed evasione.

i lettori ci scrivono

Pescatori subdoli e crudeli

« Sono un vero amico degli animali ed è con profondo dispiacere che ho notato come ormai da anni i protettori ufficiali degli animali si preoccupano di tutti tranne che dei pesci. Se ne parla in senso comunico ovvero quando c'è da fare bella figura con l'ecologia, ma nessuna voce si leva contro i pescatori che non sono meno subdoli e crudeli dei cacciatori.

« La pesca alla trota in vasca, che cos'è se non una versione ittica del tiro al piccione? E che dire degli sparecchiati tranelli tipo gli ami speciali, addirittura elettronici, e le esche che simulano [illegible] per i poveri pesci?

« Non voglio una risposta che mi parli delle solite inutili lance spezzate contro la caccia alle balene, non voglio sentire più parlare di mattanze e stragi a colpi di bomba! Voglio che si faccia finalmente qualcosa a favore delle più modeste trote, degli iridati e coraggiosi lucci, dei poveri pesci gatto o delle carpe che popolano le nostre acque. Voglio vedere chi avrà il coraggio di denunciare finalmente all'autorità anche qualche pescatore, come è avvenuto in passato per i cacciatori ».

Segue la firma

Un'altra lettrice ci ha scritto per protestare contro i pescatori. Tra l'altro dice: « Basta un'occhiata alle riviste di pesca per rendersi conto delle crudeltà che si commettono ogni giorno ». Ha allegato numerosi ritagli e fotografie

Non pagheranno

« Circa due mesi fa mia madre ha voluto che io comprassi un biglietto della lotteria di Capodanno cosa ch'io feci subito e glielo mandai per posta: Signora Geraci Maria in Piscioneri, via del Melaino 4, Bruino di Torino.

« La lettera non è ancora arrivata. In caso di smarrimento e in caso di vincita del biglietto da me acquistato posso chiedere il rimborso alla Posta? Può qualcun altro riscuotere il premio avendo io pubblicato prima il numero e la Serie del biglietto? Eccoli: AE N. 60832 ».

Rocco Piscioneri, da Brindisi

Sosta vietata

« Vi faccio una proposta. Pubblicatela, se la riterrete ragionevole. Se non erro, la sosta vietata è stata istituita per consentire un migliore scorrimento della circolazione. Poiché trovare parcheggio in centro diventa impresa sempre più ardua, perché non consentire la sosta in alcune zone "vietate" tra le 9 e le 11.30 del mattino quando le strade sono poco frequentate?

« Si potrebbe così raggiungere un duplice scopo: invogliare chi può ad effettuare i suoi acquisti al mattino e, di conseguenza, ridurre il flusso di macchine del pomeriggio ».

M. Molino

Ponzio Pilato all'Itis di Casale

« Siamo studenti dell'Itis Volta di Casale Monferrato e vi scriviamo perché desideriamo che tutti coloro che hanno dei figli che studiano sappiano che cosa veramente succede nelle scuole italiane.

« Il nostro istituto era, sino all'anno scorso, amministrato privatamente. L'amministrazione statale ha in seguito acquistato l'edificio senza le attrezzature scolastiche già esistenti, con l'intenzione di procurarne delle nuove. Ad un anno di distanza nell'istituto mancano ancora i laboratori e buona parte dei macchinari di officina. Inoltre l'impianto di riscaldamento è del tutto insufficiente per la vastità dell'istituto. In alcune aule i termosifoni non funzionano regolarmente, in altre mancano e si è dovuto supplire con alcune stufette elettriche.

« Di tutto questo le autorità competenti si incolpano a vicenda, ma nessuno si decide a prendere delle iniziative. Queste sono le scuole italiane ».

Seguono 10 firme della II B, A. Volta

Grande illusione

« Esiste per caso un "Oscar della sfortuna"? Se sì penso di essere una delle più probabili candidate. Forse mi direte torto, in parte avete ragione, ma ora vi spiego quel che mi è successo.

« Stamattina ho tamponato con la mia auto, e questa sera in un grande magazzino di corso Telesio mi hanno rubato il portafogli. Non mi interessano i soldi (sono di famiglia agiata e quasi, inoltre come ogni studentessa non porto mai con me troppo denaro) quel che mi preme è la patente: abito fuori Torino, in provincia di Asti, e devo recarmi a lezione qui in città, oltre al libretto universitario dato che dovrò dare degli esami entro breve tempo.

« L'unico modo per poter riottenere questi documenti è lanciare un appello tramite la vostra rubrica. (Ah! scordavo di dirvi che poche settimane fa mi era stata svuotata l'auto di tutto il contenuto: libri universitari, avevo un esame pochi giorni dopo, appunti e riassunti per l'esame; un mangiadischi, vestiti vari e un sacchetto di mele).

« Possibile che Torino sia infestata da tipi senza scrupoli? D'altra parte non posso credere che sia così sfortunata da trovarli tutti io. Non ce l'ho con la forza dell'ordine ma con l'onestà che pare sempre più scomparire da questa nostra bella città. E dico "nostra" perché fino a due anni fa ci abitavo anch'io, poi son dovuta scappare coi miei genitori per motivi vari. Mi considero torinese e come tale mi vergogno di questo stato di cose.

« Quello che voglio, anzi che vorrei, è poter ritrovare al più presto almeno i documenti e se possibile anche i due abbonamenti allo Stabile che c'erano insieme. Forse che non esistono proprio più delle persone civili? Dimostratemi il contrario. So no anche tutte le mie belle idee di onestà e moralità andranno a farsi benedire. Aiutatemi. Lascio il mio indirizzo caso mai qualcuno fosse in grado di farmi pervenire la roba »

Franca Bechis da Albugnano (AT)

Canone tv: 10.000 lire?

« Solo dopo aver effettuato il versamento di L. 12.000 per il canone di abbonamento alla Rai-TV, sono venuto a conoscenza del Decreto Ministeriale 308 pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale il 15-12-1960, il quale precisa quanto segue:

« Art. 1... Chiunque detenga uno o più apparecchi radio-riceventi atti o adattabili anche alla ricezione delle diffusioni televisive, deve corrispondere per ciascun semestre, a decorrere "dal terzo anno solare" di iscrizione, la somma di L. 5.105...

« Art. 2... E' inoltre data facoltà agli abbonati di corrispondere una somma di pari importo per il secondo semestre, nel qual caso fruiranno di una riduzione di L. 210, versando complessivamente L. 10.000.

« Quanti sono a conoscenza di questa disposizione? Credo pochi; per cui la Rai continua ad incassare L. 2000 in più del dovuto, somma che per un minimo di 500.000 abbonati dà un introito "non dovuto" di un miliardo di lire annue.

« Ritengo che sarebbe utile portare a conoscenza dei lettori questa disposizione che permetterà, credo a molti, di adeguarsi a quanto deliberato dal ministero per le Poste e Telecomunicazioni. Grato se vorrai pubblicare quanto sopra ascure buone feste ».

Giovanni Ributto

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Corrado attore; 5. Segue il lampo; 10. Panno tessuto con decorazioni, per addobbi; 15. Nicoletta, annunciatrice della tv; 17. Corona con gemme; 19. Articolo per signora; 20. John, attore americano; 21. Silvana, moglie di De Laurentiis; 22. Che è senza testa; 23. Lo sono twist e surf; 24. Bocca da fuoco; 25. Preposizione; 26. Il centro del comune; 27. Vocali in mezzo; 28. Sacerdote (abbr.); 29. Mezzo safari; 30. Sbarbato; 31. Il battesimo della nave; 33. Il fratello di Remo; 36. Sono fatti di tegole; 37. Corpo celeste; 38. Abbonda sulla spiaggia; 41. Il mo molto valoroso; 42. Vale a dire; 43. Riservato (abbreviato); 45. Raganelle verde; 46. Siracusa; 48. Preposizione... in Cina; 49. Il nome della Blyth; 50. Costruzione fortificata; 52. Tradì Gesù; 55. Napoli; 56. Annolare; 57. Parecchie; 58. Alessandria; 59. Rossana dello schermo; 60. La moglie dello Scià; 62. Egregio; 63. Macchina per tessere; 64. Il regno dello Scià.

VERTICALI: 1. Zone freddissime; 2. Altare antico; 3. Nostro Signore; 4. Uno degli Usa; 5. La celebre « Liz »; 6. Li guidava Attila; 7. Componimento poetico; 8. Negazione; 9. Organo dei pesci; 10. Laura attrice teatrale; 11. Filtro umano; 12. Nasconde l'esca; 13. La fine della pazienza; 14. Donne salariate; 16. Si oppone al bene; 17. Il nome di Duryea; 18. Astucci per sarti; 21. Shirley di Hollywood; 22. Charlton attore; 23. Il marito della Taylor; 24. Grande confusione; 25. Lo è l'Italia per gli italiani; 26. La « Giulietta degli spiriti »; 28. Lea della Milo; 30. Colpevoli; 31. Si possono trascorrere al mare; 32. Durano sessanta minuti; 34. La Wandissima; 35. Finestrino della nave; 39. Bari; 40. Conduttori di somari; 43. Torneo per cow-boys; 44. Nazione; 47. Il nome della Roman; 50. Anelli matrimoniali; 51. Il nome della Fürstenberg; 52. Competizione; 53. Hanno sei facce; 54. Il nome di Ladd; 56. Lo zio della capanna; 57. Il... dei tali; 58. Il nome della Cercato; 59. Pisa; 60. Ferrara; 61. Simbolo dell'iridio.

TROVERETE DOMANI LA SOLUZIONE

bridge

Torneo del lunedì (allievi) — Settore Nord-Sud: 1) Rocca-Crismani; 2) Bertotto-Defilippi; 3) Garabello-Pellegrini; 4) Giuliani-Grignani. Settore Est-Ovest: 1) Videtti-Gestri; 2) Martorana-Tedeschi; 3) Gallice-Lubruna; 4) Angarano-Bellica. Defilippi, «orfano» di Proveglio, assente per un'improvvisa indisposizione, ha confermato il suo buon diritto al primo posto nella classifica generale ottenendo un ottimo secondo posto, pur giocando con un «partner» improvvisato. Ed ecco la smazzata che abbiamo scelto:

Nord: ♠ 7 5 3 — ♥ A 9 — ♦ 10 4 — ♣ A R F 7 4 3

Ovest: ♠ D 4 2 — ♥ 10 7 2 — ♦ D 9 6 — ♣ D 8 5 3

Est: ♠ A 6 — ♥ R D F 8 6 5 3 — ♦ A 7 8 — ♣ 9

Sud: ♠ R F 10 9 8 — ♥ 4 — ♦ R F 5 3 2 — ♣ 10 6

Nord-Sud, in zona, hanno 4 picche, ma è una «manche» non semplice da licitare e piuttosto fortunosa (anche se imbattibile indovinando la linea di gioco) nella realizzazione. Indubbiamente aiuta il logico intervento a 2 cuori da parte di Est sull'apertura di 1 fiori di Nord. Sul 2 cuori di Est, Sud dirà 2 picche ed il compagno, con un po' di coraggio, potrà spingersi a «manche» soprattutto se gli avversari avranno alzato la licita a 4 cuori. Per mantenere l'impegno, come si è detto, occorre indovinare alcune cose, soprattutto la posizione degli Assi che comunque, dopo la dichiarazione, dovrebbero trovarsi in Est. Sul normale attacco di cuori, il giocante, fatta la presa con l'Asso del morto, deve muovere subito quadri e passare il Re di mano per poi ripetere quadri verso il 10 del morto; basterà poi un taglio per affrancare il colore. Si cedono così soltanto 2 prese a picche ed una a quadri.

Soltanto quattro coppie, tra i Nord-Sud, sono giunte a 4 picche ed una soltanto (proprio Defilippi-Bertotto) non ha mantenuto l'impegno cadendo di una presa. Perotto-Arlando e Guglielmino-Guglielmino hanno realizzato il contratto; Agnes-Bunino hanno ottenuto il «top» assoluto avendo giocato la partita contratta.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Df3!

Impariamo a giocare

(XXIX lezione)

Partita spagnola

Le operazioni si svolgono esclusivamente sulle ali, mentre il centro rimane aperto: il Bianco valorizza il suo Af1 nell'attacco all'arrocco avversario.

Schamkovic - Gramlies (Kirlovodsk, 1962).

1. e4,e5 2. Cf3,Cc6 3. Ab5,a6 4. Aa4, d6 5. 0-0,Ad7 6. c3,Cf6 7. Te1,Ae7 8. d4,0-0 9. Cbd2,b5 10. Ac2,Te8 11. Cf1, Af8 12. Ag5,h6 13. Ah4,Ae7 14. Ce3,Cg4 15. A x e7,D x e7(a) 16. Cd5, Dd8 17. d4!, Tb8 18. a x b5,a x b5 19. Dd3,g6(b) 20. Dd2,Rg7 21. d x e5,Cg x e5 22. C x C,d x e5 23. Ted1,Ae6 24. De3,Dc4 25. Dc6, Dd7(c) 26. h3,Ted8 27. Cb4, C x C 28. D x e5+,Rh7 29. e x C, Te8 30. Tac1,Db6 31. Df6,Td6 32. e5,T x d1+ 33. T x T,Te8 34. Td7!(d),Tg8 35. Te7,h5 36. Dg5,Rg7 37. Dxg6+,Rf8 38. Te8+, R x T 39. D x g8+,Rd7 40. Af5, Dc6 41. D x f7+, il Nero abbandona.

(a) Il nero si dimostra troppo passivo: con la semplificazione che segue il Bianco diventa padrone di tutte le case nere.

(b) Il Bianco minaccia di aprire la diagonale al suo Alfiere e di attaccare con i pedoni.

(c) Se 25. ...A x d5 Schamkovic aveva in mente di proseguire con 26. e x d5,Ce7 27. Ta7,Tb7 28. d6,T x a7 29. d7.

(d) La fase finale dell'attacco sta per avere inizio, e l'Ac2 osserva la scena da lontano.

Il problema

A. Platesi (Italia)

Il Bianco matta in 2 mosse

La partita Corgnati-Quaranta

(Torino-Torneo Sociale 1971)

(Difesa Siciliana): 1. e4, c5 2. Cf3, Cc6 3. d4, c x d4 4. C x d4, g6 5. Cc3, Ag7 6. Ae3, Cf6 7. Ac4, d6 8. f3, Db6 9. Ab3, Da5 10. Dd2, Ad7 11. g4, 0-0 12. h4, Tfc8 13. A x d5 (a), b x c 14. h5!, e5 (b) 15. Cb3, d5? 16. h x g6!! (c), f x g6 17. e x d5, c x d5 18. C x d5, C x d5 19. D x d5 + (d), Rh8 20. Rd2!, A x g4?! (e) 21. f x g4, Tf8 + 22. Re1 (f), e4! 23. De5, Dg3 + 24. Af2, D x g4 25. Th4, Dg5 26. Cd2, Tae8 27. De3, A x b2 28. D x e7??, D x f2 +! 29. D x D, T x D 30. Th1, e3 31. T x A, e x C + 32. Rd1, Te8 33. Th1, g5 34. c4??, Te1 + 35. Il Bianco abbandona.

(a) Para la minaccia C x C, 14. A x C, A x A 15. C x A, D x c3 guadagnando il tempo necessario a spingere in h5 prima del Nero.

(b) Il Nero ritiene il controgioco al centro l'unica sua chance; penso che fosse migliore sfruttare la colonna b con 14. ..., Db7 (se 15. 0-0-0, Tab8).

(c) Questa mossa merita 2 !!, non perché si tratti di un sacrificio (in quanto la forchetta 16. d4 è chiaramente cattiva per 17. g x h7 +, Rh8 18. Ah6 oppure se 17. ..., C x h7 18. Dh2, Cf8 19. Ah6) ma per il concetto in esso contenuto: dopo 16. ..., h x g6 seguirebbe l'imbottigliamento del Re nero con 17. Ah6 seguito da Dh2, Cc3-e2-g3 e g5 (se g5 da parte del Nero Ch5).

(d) Il Bianco è riuscito a prendere in d5 lo scacco impedendo al Nero di prendere l'iniziativa con 19. ..., Ae6 e ponendolo sotto la minaccia del sacrificio in h7.

(e) La migliore difesa era 20. ..., Ae6 (se 21. T x h7?, R x h7 22. Th1 +, Ah6 23. A x A, Af7).

(f) La peggiore delle 3 fughe di Re, fatta in vista di 22. ..., D x c3 23. Te1, D x b2 24. Te7; meglio Rg1 o Re2 tenendo il Nero sotto la minaccia del sacrificio in h7.

(Commento di Corgnati).

Le « Miniature »

Steet - Blackburne (Viennese): 1. e4, e5 2. Cc3, Cf6 3. f4, d5 4. d3, d x e4 5. f x e5, Cg4 6. C x e4, Cc6 7. c3, Dd3 8. Db3, Ae6 9. D x b7, Tb8 10. D x c7, Ac7 11. Ce4+, Rf8 12. Ce4, Te8 13. Dh7, Ah4+ 14. Rd1, Tb8 15. d4, De6 16. Cf3, Af5 17. Db3, C x e5 18. Il Bianco abbandona (a).

(a) Se 18. Ce x e5, c'è il matto in 3 mosse; se 18. Cf x e5, Dd1 matto.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di Italo Novità

Monoverbo: (10)

SOLUZIONE:

CONGEGNATO

con G e G nato

Soluzione del cruciverba di ieri

A	N	I	M	A	■	G	A	S	S	M	A	N	■	B	L	U	F	F	■
L	O	D	O	■	L	U	C	I	O	■	P	■	T	R	I	G	L	I	E
F	R	A	N	C	E	S	C	A	■	S	O	P	R	U	S	O	■	O	L
I	D	■	D	E	L	T	A	■	L	E	S	I	O	N	I	■	S	C	I
O	■	R	A	D	I	O	■	C	O	S	T	A	T	O	■	M	A	I	S
■	C	A	I	R	O	■	M	A	T	T	O	N	E	■	S	E	N	N	A
S	O	G	N	O	■	C	O	R	T	I	L	I	■	C	O	S	T	A	■
O	R	L	I	■	S	U	L	T	A	N	I	■	V	E	R	S	O	■	N
P	S	I	■	C	O	L	L	E	R	A	■	P	A	N	D	A	■	F	E
R	I	■	N	O	R	M	A	L	E	■	K	O	S	S	I	G	H	I	N
A	C	C	O	L	T	O	■	L	■	C	I	R	C	O	■	G	U	A	I
■	A	P	N	E	A	■	L	A	T	O	M	I	A	■	D	I	E	T	A

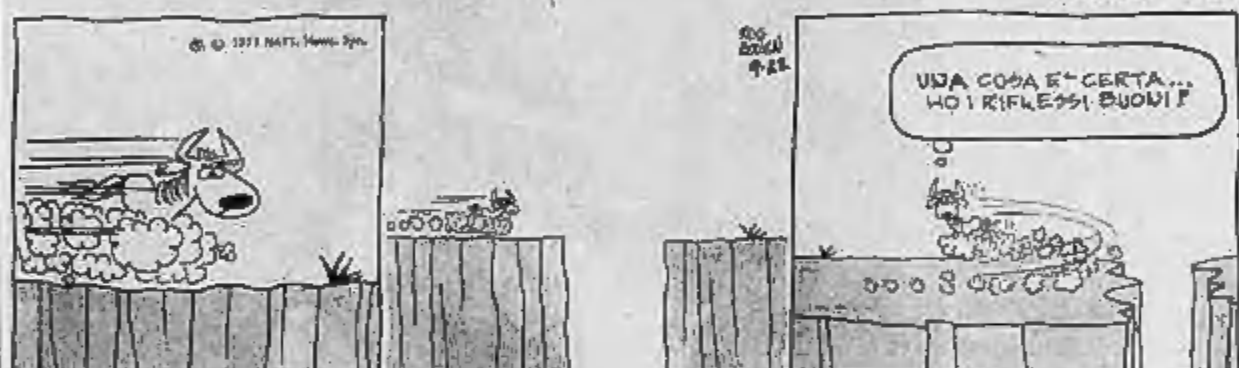
ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

SALLY BANANAS

« Strip » di Charles Barsotti

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («New Blitz»)

OCTOPUSSY

James Bond

James Bond

L'equipaggio del misterioso relitto raccolto nell'Oceano risulta appartenere a una civiltà extragalattica («New Blitz»)

ILLUSIONE PERDUTA

Jeff Hawke

Jeff Hawke

DICK TRACY

e il collare favoloso

La banda dei ladri di cani infuria: ora è in vista un colpo grosso alle spalle di una duchessa che ha regalato al proprio cagnolino un collare di diamanti da 30 mila dollari

124 — (continua)

Bongiorno aspetta il divorzio ★ Poi verrà Daniela Zuccoli?

MIKE E' FIDANZATO (NON PROMESSO SPOSO)

MILANO, giovedì mattina.

Mike Bongiorno è ancora seccato per le fotografie di una bella ragazza che sorride dalle prime pagine dei settimanali. E' la sua ragazza, Daniela Zuccoli, nata a Milano 21 anni fa, ma di famiglia siciliana. Alta, slanciata, vestita in mini o in abiti baby colorati, stivaloni e calze rosse, adora i larghi cappelloni che mimetizzano il suo naso. Insomma è una ragazza moderna, molto sicura di sé.

Conobbe Mike anni fa a Vulcano, quando c'era ancora la moglie Annarita Torsello. Nella villa ospitale, con lei, erano altre due splendide figliole, Maurizia e Luisella, ma solo Daniela è rimasta «attaccata» al presentatore. Esce con lui quasi ogni sera, lo segue sui campi di sci, ruzzolando talvolta; ogni mercoledì sera alla fine della registrazione del «Rischiatutto» si prepara per uscire con lui.

Siccome sa che Mike tiene alle belle figure, cura ogni particolare: si è persino iscritta alla scuola di trucco di Raffaello Mora. E Mike fa di tutto per scantonare i giornalisti che, alla fine del quiz, cercano di carpirgli qualche ghiotta confidenza.

Da poco tempo Daniela lavora presso un settimanale sportivo; scrive le didascalie per le foto, si trova molto bene, anche se non si è rivelata una penna magica.

Mike Bongiorno, in tenuta sportiva, accanto alla fidanzata Daniela Zuccoli (Telefoto)

Questo a Mike non importa. Lui è contento di avere una compagna sportiva, di «gran figura», di buona famiglia, che non fa venire il sospetto che gli stia intorno perché lui le possa essere utile. Il padre, infatti, dott. Pierpaolo, amministra stabili e possiede una bella villa sul Lago Maggiore e un appartamento a Madesimo. E Daniela stessa, anche se non ne ha bisogno, guadagna abbastanza. Adesso collabora anche alla Rai. Ed è fortunatamente più casalinga. Daniela che è assai indipendente, avrebbe voluto farsi la sua casetta, ma ha trovato contrari a tale progetto i suoi genitori e Mike. Sembra che lui le abbia allora proposto di andare a vivere nella sua casa. Lui ha dichiarato «siamo» vorrebbe sposarsi e lui primo di gennaio non avrà il divorzio.

Certo, è che i due insieme stanno bene. Lui è geloso, lei porta in borsetta la foto di lui a dorso nudo e quando la mostra le luccicano gli occhi. Ma il particolare più convincente per Mike deve essere la somiglianza di Daniela con Flora Lillo, la donna che più di tutte lo ha veramente amato. Stessi occhi cerchiati, borse cupe, lineamenti irregolari e bocca un po' infantile, sporgente sui bei denti. Che sia un buon indizio?

Adele Gallotti

per voi giovani

Didone canta nella notte più lunga del '71

Olga Karlatos dimentica l'Eneide e ritorna alle canzoni

La sera del 31 dicembre, i tradizionali collegamenti con i locali notturni avverranno dalla «Bussola», dalle «Focette» di Viareggio, dal «Bataclan» di Bazzano (Bologna) e dal «Nuovo Mondo» di Montefalco, vicino a Foligno. Alla «Bussola», Enzo Cerusico e Marisolina Cannuli presenteranno Sylvie Vartan (che nella stessa sera apparirà anche nello spettacolo del circo), Johnny Holyday, Olga Karlatos (la «Didone» dell'Eneide televisiva), la greca Vana Veroutis, Fred Bongusto.

Tra i numerosi ospiti della serata viareggina: Ugo Tognazzi, Adolfo Celi, Paolo Villaggio e il violinista israeliano Igor Shamil. Vittorio Salvetti sarà invece il presentatore del collegamento con il «Bataclan» di Bazzano. In questo locale di stile "beat", "Pop" e "New Rock", saranno in pedana Patrick Samson, il complesso «Questo pazzo mondo», e quello dei «Bisonti», Marcella Bella, Dennis, Daniel, Adriano Pappalardo e i New Blues. Dal «Nuovo Mondo», infine, Luisa Rivelli e Giulio Marchetti presenteranno Peppino Gagliardi, il cantante negro Bruce Ruffin, Amanda, Guido Renzi, Simon Luca e Mauro Lusini.

g. b.

stasera alla Tv

Auguri campione

SECONDO CANALE: il dottor Inardi supererà l'ultimo «Rischiatutto» dell'anno? Lo rivedremo ancora nel 1972 - PRIMO CANALE: «La delegazione», una trasmissione sui dischi volanti

Un piemontese e mezzo stasera a **Rischiatutto** (ore 21,15, Secondo Canale) per contrastare la marcia verso una mastodontica piramide di gettoni d'oro del bolognese dott. Massimo Inardi, il medico musicologo ben deciso ad entrare da campione nel 1972 (ha vinto in tre puntate 21 milioni, dei quali sette devoluti in beneficenza l'antivigilia di Natale).

E' una sfida quasi disperata quella dell'alessandrino Agostino Vignoli, un impiegato quarantenne di Castelnuovo Scrivia che sa tutto su vita e prodezze dei campioni sportivi, e dell'operatore meccanografico Renato Bozzi, 21 anni, di Milano (ma piemontese a metà, perché la madre è di Casale Monferrato), esperto di musica «beat» e «pop». Questo secondo concorrente che entra a stento in cabina essendo alto 1,97 (durante le prove si è strappato i pantaloni mentre penetrava nell'abitacolo, un po' strettino per le sue dimensioni) era già in lizza la sera del 16 dicembre quando la puntata del quiz saltò per lo sciopero dei tecnici televisivi.

Per vincitore e vinti Mike Bongiorno e Sabina Ciuffini hanno preparato le coppe dello champagne con il quale nel teatro della Fiera di Milano si brinderà all'anno nuovo ed al gioco vecchio.

★ ★

Popolo di santi, di navigatori, di guerrieri, di artisti, di maggiorati sessuali ma soprattutto di scettici, gli italiani (quei pochi che voltano le spalle al telequiz nazionale) ben difficilmente si abbandoneranno stasera a scene di panico nell'assistere al telefilm fantascientifico tedesco **La delegazione**, lieti di sapere che in Germania molti creduloni ci sono cascati e gemevano di spavento, convinti che un'orda di malintenzionate creature astrali si preparasse a invadere la Terra. Lo ripetiamo sulla fede di autorevoli fonti televisive — più che altro perché la notizia che qualcosa fa paura ai tedeschi è motivo per tutti di grande conforto — pur dubitando che si sia davvero rinnovata l'ondata di terrore che percorse nel 1938 gli Stati Uniti allorché l'allora giovane e sconosciuto Orson Welles mandò in onda la riduzione del romanzo di H. G. Welles «La Guerra dei mondi» con tale tono di verità da procurare agli altri milioni di tremarelle per una temuta invasione marziana e a sé una scrittura per Hollywood.

Il campionissimo, dott. Isnardi, in tenuta di lavoro (Tel.)

Non pare proporsi tanto l'avventura di fantascienza realizzata da Rainer Erler ed interpretata da Walter Kohut, Hans Huckermann, Stephen Orlat e Robert Lee, in onda alle 21 sul Nazionale. Il racconto è condotto con lo stile del documentario televisivo, in cui si alternano interviste, reportage e sequenze esterne girate in varie parti del mondo e narra di un reporter televisivo, Will Roczinski, specializzato in servizi di attualità, che riceve l'incarico di realizzare un programma dedicato agli Ufo, cioè ai dischi volanti.

★ ★

Completa, alle 22,45, le trasmissioni del Primo il «mini-show» canoro Quindici minuti con i Domodossola.

★ ★

Il Secondo manda in onda, alle 22,15, la quinta puntata dell'inchiesta sulla gastronomia, Il mondo a tavola di Stefano Canzio.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 — Per i più piccini (Fotostorie)
17,30 Telegiornale del pomeriggio
17,45 La tv dei ragazzi (da Natale a Capodanno)
18,45 Inchiesta sulle professioni (Serie speciale sull'orientamento)
19,15 Sapere (Perché l'Europa?)
19,45 Sport - Cronache italiane
20,30 Telegiornale della sera
21 — La delegazione
22,45 Quindici minuti con i Domodossola
23 — Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Rischiatutto
22,15 Il mondo a tavola (Mangiare viaggiando)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 13: Vita in casa; 13,30: Telegiornale; 17: Per i più piccini; 17,30: Telegiornale; 17,45: La tv dei ragazzi; 19,45: Sport - Cronache italiane; 20,30: Telegiornale; 21: Orfeo in paradiso; 22,20: Invito al circo; 23,30: Benvenuto 1972.

SECONDO CANALE — Ore 17: da Roma corsa Tris di trotto; 21: Telegiornale; 21,15: Cerco di queste notti; 22,30: Coraggio dietro le quinte.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
12,10 Smash - Dischi a colpo sicuro
12,41 Quadrifoglio
13,15 Il giovedì - Settimanale in ponteradio
14,10 Buon pomeriggio
16 — Programma per i ragazzi
16,20 Per voi giovani
18,15 Poker d'assi
18,30 I Tarocchi
18,45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19,30 Le nuove canzoni italiane
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Le ballate dell'italiano
21 — Direttore Boulez
22 — 33-45 «uguale» a dischi
22,20 Il giraketches
23 — Voci di italiani all'estero

secondo

Giornale radio: ore 10,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
12,10 Trasmissioni regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La rassegna del disco
15,30 Media delle valute; bollettino del mare
15,40 Country e Western
16,05 Cararai
16,05 Come e perché
16,15 Long Playing
18,45 I nostri successi
19,02 The Pupil
19,55 Quadrifoglio
20,10 Supercampionissimo
21 — Musica 7
21 — Il sensatitoto
22,40 Parliamo di spettacolo
23 — Bollettino del mare
23,05 Musica leggera - Scacco matto

terzo

Giornale radio: Ore 18; 21
12,30 I maestri dell'interpretazione: Giuranna
13 — Intermezzo
14 — Children's Corner
14,30 Listino borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,30 Concerto di Gadda e Byron
16,30 Musiche italiane d'oggi
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino borsa di Roma
17,20 Fogli d'album
17,35 Appuntamento con Sotondo
18,15 Quadrante economico
18,30 Bollettino della transitabilità delle strade statali
18,45 La Sibilla Cumana
19,20 Musiche di Liszt
19,40 La forza del destino di Verdi, direttore Previtali

TORINO - Quotazioni in ascesa per il big-match con il Milan - Se torna il portiere titolare la squadra granata sarà al completo - Una partita da 100 milioni

CASTELLINI (90 per cento) NEL "MOSAICO„ GIAGNONI

Il giaguaro nella tana

Castellini, il «giaguaro», è in agguato per il grande rientro (Bruna)

Oggi prova generale dei granata

Giagnoni, contro il Chieri, collauda gli schemi tattici anti-Milan

Agroppi, Mozzini, Sattolo e Castellini in allenamento

Questo pomeriggio il Torino affronta in amichevole il Chieri: è la prova generale anti-Milan. Giagnoni sperimenterà gli schemi provati per l'incontro con i rossoneri, ma seguirà in particolare la prova di Castellini, a guardia della rete del Chieri. Se il portiere confermerà le buone condizioni di salute palesate durante l'allenamento di ieri Giagnoni potrà schierare contro il Milan, per la prima volta il Torino tipo, con l'attacco cioè formato da Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Toschi.

Particolarmente soddisfatto Giagnoni, eletto «Allenatore dell'anno» da un referendum indetto da un quotidiano milanese tra i tecnici ed i capitani delle squadre di Serie A. L'allenatore granata ha espresso il proprio riconoscimento alle squadre da lui allenate fino a questo momento: «Spero di confermarlo — ha aggiunto — alla guida del Torino». Al secondo e terzo posto della classifica si sono piazzati rispettivamente Invernizzi e Vycpalek.

Continua, nel frattempo, con successo la prevendita dei biglietti del «Comunale». La società granata ha distribuito ai bar cittadini e della provincia oltre ventimila tagliandi che vanno rapidamente esaurendosi. Sarà uno dei più alti incassi della stagione, oltre cento milioni.

TOSCHI: "SE SEGNO IO FA GOL ANCHE PULICI„

Il mosaico del Torino va a posto, pezzo dopo pezzo. Domenica scorsa è toccato a Toschi, contro il Milan rientrerà probabilmente Castellini. Vedere il Torino al completo — assenza di Puia a parte — è davvero una grossa novità e Giagnoni ne prende atto con soddisfazione, ma senza entusiasmarsi troppo, come non si è abbattuto nel momento in cui le cose si sono messe male.

Basterà il mosaico quasi perfetto a fermare il Milan? Nessuno vuole sbilanciarsi apertamente, ma sotto sotto, tutti sono convinti di farcela. Un'atmosfera di contenuto ottimismo che è del tutto nuova in una squadra come il Torino. Giagnoni, oltre ad aver «inventato» una classifica cui nessuno osava sperare, ha cambiato radicalmente la mentalità dei giocatori. Arriva il «grande» Milan? Bene, il Torino non si sente «povero», è quasi sicuro di farcela.

Toschi è rientrato domenica a Bergamo, dopo la lunga assenza. Del «topo» si è sentita parecchio la mancanza, al punto che qualcuno assicura che il Torino avrebbe almeno un paio di punti in più in classifica se lui avesse sempre giocato. A Bergamo, esistevano delle perplessità sul suo pronto recupero, ma Toschi le ha fugate con estrema prontezza. Nessuno se lo aspettava così, forse neppure lui stesso. Adesso ne parla con molta franchezza: «A Bergamo sono andato in campo con qualche preoccupazione. Un'assenza lunga come la mia, pesa, è indiscutibile. Non ero ancora il Toschi "vero" me ne sono reso conto subito».

«Tutti però sono rimasti più che soddisfatti...».

«Anch'io, se guardo la cosa sotto l'aspetto fisico-atletico. Ma questo non basta perché io mi senta a posto. Diciamo che mi sono collaudato e che ho risposto bene. Ma contro il Milan molte cose cambieranno».

«Che cosa cambierà?».

«Contro l'Atalanta ero "in prova". Dovevo collaudare il mio scatto, riprendere confidenza e basta. Ma non ho mai cercato il gol, la cosa più importante. Ero legato psicologicamente, sotto questo aspetto. Una remora che adesso mi sono scrollata di dosso. Contro il Milan cercherò il gol, non ci sono dubbi. Mi piacerebbe festeggiare il ritorno di fronte ai tifosi granata con una bella prodezza».

«Un'ottima classifica senza Toschi. Figuriamoci adesso...».

«Toschi o no, il Torino ha dimostrato di essere una grossa squadra. Non si tratta di presunzione, ma il Milan dovrà stare molto attento, contro di noi».

Giagnoni rincara la dose: «Siamo caricati come alla vigilia del derby. La squadra è a posto, in gran forma, i ragazzi mi hanno promesso il massimo impegno. A Bergamo mi hanno impressionato soprattutto i giovanissimi, Mozzini e Zecchini. Sono convinto che prenderanno le misure giuste a Prati e Bigon».

Dell'altra parte, con Toschi che ha deciso di «cercare» il gol, c'è Pulici che ha la stessa aspirazione: «Contro il Milan non sono mai riuscito a segnare. Ultimamente sono stato parecchio sfortunato e quindi potrebbe essere la volta buona. Sarebbe un grosso regalo di Capodanno per tutti».

Insomma, fiducia. Ha persino smesso di nevicare ed il sorriso è tornato sul volto del general-manager Bonetto che vedeva già compromesso un incasso che si prospetta favoloso. La prevendita nella sede di corso Vittorio ha toccato punte mai raggiunte sinora: addirittura il doppio di quanto si è registrato alla vigilia della partita contro il Cagliari. Si dovrebbero toccare i cento milioni.

Beppe Bracco

"Paron„ Rocco prudente fa l'elogio degli avversari

"Non ho paura del Torino ho fiducia nel mio Milan„

RIVERA

"Contro di me Agroppi ha sempre perduto„

MILANELLO, giovedì sera.

«Gianni Lacrima» come lo definisce Agroppi (e non soltanto Agroppi), cioè Gianni Rivera è in forma strepitosa ed intende confermare il suo felice momento anche domenica prossima contro il Torino. Quella torinese poi è una piazza alla quale tiene in modo particolare non tanto perché il suo sangue è piemontese e con i piemontesi si trova bene, ma perché se ci gioca di fronte ad un pubblico di buongustai, sempre pronti ad applaudirlo quando offre una «squisitezza» tecnica.

Rivale di Gianni ovviamente sarà Agroppi, che ha già dichiarato di non temerlo. Ma Rivera replica al mediano granata con i toni della sfida. «E' un buon controllore — dice il capitano rossonero riferendosi ad Agroppi — contro di lui ho già giocato due o tre volte, ma mi pare che abbia sempre perso e credo che perderà anche questa volta». Agroppi è d'accordo?

Rivera (nella foto a lato) non teme confronti

dal nostro inviato

Milanello, giovedì sera.

Se Invernizzi si arrende alla neve e abbandona Appiano Gentile per portare i suoi su un campo della periferia milanese, Rocco non si preoccupa e rimane a Milanello sottoponendo la squadra al normale galoppo di allenamento sullo strato nevoso. Tutto ok tranne che per Vitali il quale ieri ha avvertito i postumi di un leggero infortunio.

Rocco si dice sereno. Più che paura del Torino ha fiducia nel suo Milan. Afferma: «Noi abbiamo sempre vinto in trasferta, loro hanno sempre vinto in casa. Una delle due squadre domenica dovrà dare l'addio alla serie positiva. E se sarà pareggio a me può anche star bene ma si romperebbe comunque l'incantesimo. Io mi auguro che la serie si chiuda per il Torino naturalmente».

«*I granata — gli dicono — sono in forma e recuperano molti titolari*».

«Pazienza, anche noi siamo pronti con i nostri uomini migliori. E poi in trasferta c'è Prati che può disporre di maggior spazio in attacco. Difatti ha il gol facile per questo vorrei segnasse anche a San Siro. Sarà una bella partita, ne sono convinto. Il Torino è una buona squadra, Giagnoni è stato molto bravo nello sfruttarla al meglio e poi quei ragazzi io li conosco, molti sono cresciuti con me, in quei quattro anni che sono rimasto con Pianelli».

«*E del pubblico non ha paura?*»

«Mah, al massimo ci saranno quei soliti [illegible] "stupidini" che mi tireranno le monetine, comunque vada».

«*Quando arriva lei a Torino tira aria di neve*» *e gli ricordiamo lo scorso anno quando la partita fu rinviata al giorno dopo perché alla domenica era impossibile giocare*».

«Adesso non so se augurarmi che domenica nevichi come avevo fatto lo scorso anno». *Difatti lo scorso anno il Milan era senza alcuni titolari e alla mattina a Milano l'allenatore ci aveva detto:* «A questo punto spero che nevichi». *Due ore dopo Torino era completamente bianca.*

Il Milan continua la preparazione oggi con una partitella fra titolari e riserve. Rifinitura domani e sabato mattina. Partenza per Torino sabato pomeriggio alle ore 16 in treno. La comitiva rossonera alloggerà presso l'Hotel Ambasciatori, in corso Vittorio.

fr. c.

Gli Under 18

Barazzutti mondiale di tennis

MIAMI BEACH, giovedì sera.

Il tennista italiano Corrado Barazzutti ha vinto il titolo degli Under-18 (quasi un campionato mondiale) al torneo di tennis dell'Orange Bowl battendo in finale l'americano Vitas Gerulaitis 6-4, 6-1, 6-2. Gerulaitis ha rappresentato un certo pericolo solo all'inizio, quando è riuscito a fare suoi i primi due giochi.

L'italiano ha pareggiato fino al 4-4 e poi è decollato vincendo il primo set. Nelle due ultime partite Barazzutti non ha lasciato alcuno scampo all'avversario, il quale si è dovuto accontentare di tre striminziti games su 15.

QUESTA SERA A TORINO L'ULTIMO BASKET DELL'ANNO

Norda quasi in ginocchio Il Saclà merita la serie A

Americani (e italiani) da spettacolo

Tremila persone per il basket a Torino sono un buon pubblico. Il Torneo Saclà ha chiuso la prima serata con un bilancio positivo sul piano propagandistico e con esito più che soddisfacente per quanto riguarda lo spettacolo offerto. La prima partita, fra Splugen e Mobilquattro, ha avuto un primo tempo a ritmo di «slow», poi la ripresa è risultata più vivace e il finale addirittura caotico con un accenno di gran rissa, stile «western», tra le due squadre ed espulsione di Grey e Ubiratan. Decisamente più emozionante il secondo incontro, con il Saclà dimostratosi più che mai degno di passare dalla B alla A, capace di obbligare la Norda ai tempi supplementari, cedendo d'un punto solo dopo aver sfiorato il successo-miracolo.

Il Torneo si conclude stasera, con gli stessi protagonisti impegnati nelle due partite di finale. Primattore sarà ancora John Fultz, l'americano della Norda che ieri è stato quasi neutralizzato dalla difesa Saclà: Fultz è abituato a segnare in campionato 30 punti per partita, ieri ha dovuto accontentarsi di 13, causa l'attenta marcatura che prima Frediani poi Sarno gli hanno dedicato e un evidente nervosismo dovuto a certe decisioni arbitrali che ha compromesso la «macchina da canestri» della Norda. Stasera Fultz avrà contro la Mobilquattro e Sales ha tre giocatori a disposizione che paiono adatti per opporsi all'americano: Papetti, Giroldi e Nizza. Riusciranno a limitare il bottino del gran cannoniere?

La Mobilquattro ha già battuto la Norda in campionato ma solo dopo due supplementari. C'è da prevedere un incontro equilibrato anche in quest'occasione, considerando che i milanesi (ex-Armata Brancaleone del campionato, cioè squadra rimediata in extremis dopo il clamoroso ritiro dell'All'Onestà) hanno acquistato in gran fretta rendimento e convinzione ad alto livello. Grazie al lavoro di Sales, all'abilità della panchina, e all'impegno dei giovani, l'Armata Brancaleone ormai può far paura a molte squadre, persino a Ignis e Simmenthal (come ha dimostrato il campionato). Per vincere la Norda dovrà battersi al meglio, recuperando i punti che Fultz è solito assicurare e che ieri sera sono stati rimpiazzati in parte dal bravissimo Gergati, tiratore eccelso e ottimo regista.

In Saclà-Splugen si aspettano nuovi applausi per Valenti e Sarno. I due «oriundi» d'America hanno fatto ieri sera la loro parte con molta generosità. A corto di allenamento, inseriti al fianco di giocatori che hanno conosciuto tre giorni fa, hanno dimostrato di essere «americani» non solo di nascita ma pure di rendimento cestistico: i palleggi e i passaggi di Valenti, i rimbalzi di Sarno sono numeri d'ottima lega cestistica. Un pizzico d'America ha fatto bene al Saclà che ha dovuto rinunciare agli indisponibili Caglieris, Cavallini e Benevelli eppure è arrivato vicinissimo alla grande impresa. Può prendersi una rivincita con la Splugen, che «soffre» alquanto il contropiede ma in compenso si fa valere assai ai rimbalzi col trio Ubiratan-Bufalini-Mariati, tre «torri» non facili da contrastare.

Antonio Tavarozzi

Le partite sono due

Il torneo Saclà si conclude stasera al Palazzo dello Sport di parco Ruffini con questi incontri: Splugen Venezia-Saclà Asti, per il terzo posto (ore 21); Mobilquattro Milano-Norda Bologna, per il primo posto (ore 22,30).

Prezzi dei biglietti: parterre lire 2000, tribune 1000, gradinate 500.

Una fase dell'emozionante incontro fra Saclà e Norda. De Simone (al centro, con la maglia scura numero 12) tira a canestro, ostacolato da Bertolotti. L'incontro si è concluso con la vittoria della squadra bolognese soltanto dopo i tempi supplementari, con il punteggio di 79 a 78 (Moisio)

SPORT FLASH

Ippica Ultime battute del '71 sugli ippodromi: l'anno è già finito per i purosangue, i trottatori saranno ancora di scena oggi a Roma e Palermo e domani di nuovo a Roma, per la giornata della Tris. Sulla pista di Tor di Valle, nel pomeriggio si disputa il Premio delle Signorie (L. 2.025.000, metri 2060), prova per i 4 anni che vede in pista Torcello, Silente, Mister Nello, Tagaste e Guerlain; i favoriti della giornata: Pitale, Elebo, Amalti, Monte Nanus, Tipur, Torcello, Lammari, Ercolino. Alla Favorita, si disputa il Premio Teramo (L. 500.000, metri 2060) con Regolo, Talawa, Foggy Day, Rodengo ed Anticipo; favoriti: Bixio, Nichefers, Amabile, [illegible], Lanzara, Anticipo, Tivoli, Caper.

JUVENTUS - A tre giorni dallo scontro dell'anno con l'Inter, dopo le notizie confortanti di ieri, stamane improvviso nuovo allarme per il suo «uomo-gol»

BETTEGA (DOLORANTE) RINUNCIA ALLA SFIDA?

HALLER muto parlerà poi...

«L'Inter non m'interessa, non mi interessano le tattiche di Invernizzi. Scenderò a Milano per giocare meglio che potrò»

Nel coro di voci che sottolineano in questi giorni l'attesa del doppio confronto Torino-Milano, mancava [illegible] quella di un autorevole protagonista: Helmut Haller. Il giocatore tedesco, di solito simpaticamente ciarliero, s'è imposto il silenzio. Non ha digerito qualche critica che gli è stata [illegible] recentemente. Ufficialmente ha chiesto di essere lasciato in pace. Vuole prepararsi [illegible] al big match di San Siro. Negli ultimi cinque giorni, dopo l'allenamento mattutino, Haller ha così abbandonato [illegible] disturbato l'antistadio del «Comunale», [illegible] nella stretta maglia dei cronisti. La tentazione però di [illegible] i «pensieri volanti» del tedesco era grande. Il telefono dell'attaccante bianconero ha così suonato tutti i pomeriggi, dalle 15 alle 22. A tutti Haller rispondeva: «Io non parla!».

Questo il nostro secondo e terzo tentativo.

Ore 15,04. Risponde la signora Waltraud Haller, gentile: «Helmut non è in casa, lo troverà dopo le 19,30».

Ore 19,37. Risponde Helmut Haller, affabile: «Buongiorno».

«Haller, avrei bisogno di parlare con lei dell'Inter».

«Io non parla!».

«Per quale motivo?».

«Prima dei grandi incontri non parla più, ha bisogno di stare tranquillo. Sono vecchio e stufo».

«Perché dice così, lei è appassionato del suo mestiere».

«Era fino a ieri, adesso non più».

«Non parlerà più di calcio?».

«Prima di altri incontri telefona pure, non prima dell'Inter, del Milan, del derby. Dichiarazioni servono solo ad agitare le acque, mi fanno ridere i ragazzini che fanno pronostici, anche perché i pronostici si avverano sempre al contrario».

«Mi dica una cosa: dovrà pur parlare dell'Inter con Vycpalek e i suoi compagni».

«L'Inter non mi interessa, non mi interessano tattiche di Invernizzi o formazioni. Io scenderò in campo per giocare e giocherò meglio che potrò. Parlerò dopo».

«Lei è diverso dagli altri giocatori...».

«Alla Juve siamo diciannove, gli altri diciotto dicono tante cose, sufficienti per tutti, perché dovete ascoltare proprio me?».

«Perché lei è un personaggio».

«Voi avete fatto di me un personaggio».

«Molti giornalisti hanno parlato bene di lei, hanno scritto delle grandi cose».

«Quando non hanno potuto fare diversamente, quando ho giocato troppo bene. Per il resto mi hanno fatto cose che chiunque dall'Italia sarebbe scappato a razzo».

«Lei, una volta, non aveva bisogno di grande concentrazione, anche prima dei grandi impegni».

«Io sono particolarmente sensibile, più di tutti gli altri, oramai ho più di trent'anni, tra poco mi ritiro, voglio finire bene, per non deludere proprio adesso. Ho bisogno di molta calma, adesso non parlo, parlerò domenica a S. Siro, col cervello e con i piedi».

Salvatore Rotondo

In ventimila caleranno a San Siro

Una partita come Inter-Juventus provoca sempre un grande fermento. Figuriamoci adesso che la Juve comanda la classifica ed i nerazzurri, campioni d'Italia, stanno inseguendo. San Siro registrerà certamente il tutto esaurito ed è chiaro che i sostenitori dell'Inter saranno in lieve maggioranza. Da Torino e dalle zone tradizionalmente bianconere si annuncia però una controffensiva imponente: i tifosi bianconeri si preparano a raggiungere Milano in forze.

Basta, per dare l'esatta misura dello spiegamento di forze bianconero, un dato significativo: un solo club è riuscito ad organizzare ben [illegible] pullman, ed è quindi scontato che saranno più di cento quelli che raggiungeranno la capitale lombarda. A questi bisogna aggiungere i cortei di macchine private ed i numerosi treni speciali organizzati dalle varie città. Un totale di sostenitori bianconeri che dovrebbe superare i ventimila, con tante bandiere, striscioni, campanacci

Negativo il primo collaudo Dice: "La caviglia mi fa male,,

Si sono affievolite le speranze di vedere Roberto Bettega in campo domenica contro l'Inter a San Siro. L'attaccante della Juventus stamane ha sostenuto il primo leggero allenamento dopo l'incidente della partita contro il Mantova che gli aveva procurato una distorsione alla caviglia sinistra. Bettega, tanto per riprendere confidenza con il terreno di gioco, ha prima diretto la partita a ranghi misti che i bianconeri disputano ogni giovedì al campo «Marchi».

Il giocatore si è limitato a seguire i compagni, senza forzare l'andatura, badando soprattutto a non compiere passi falsi con il piede che porta ancora vistosamente fasciato. Successivamente sotto l'attento controllo di Vycpalek per una decina di minuti si è allenato da solo, compiendo piccoli scatti evitando di prolungarli e di accelerare. Si è visto chiaramente che Bettega non è ancora a proprio agio e non appoggia l'arto infortunato con la consueta naturalezza. Subito dopo è tornato negli spogliatoi, abbastanza contrariato e di pessimo umore.

«Mi fa più male di domenica scorsa. In queste condizioni non potrò certamente giocare. Spero ancora perché può essere che il dolore sia la conseguenza della temporanea immobilità. Tuttavia non mi sento di dire a Vycpalek che sono pronto se non sono perfettamente a posto. Ci sono ancora tre giorni di tempo: mi auguro che bastino per una guarigione completa. Altrimenti dovrò rassegnarmi a vedere la partita dalla tribuna».

Il dottor La Neve è leggermente più ottimista: «Bettega oggi ha fatto quel che doveva fare. Io non escludo il suo ricupero. Tuttavia sarà necessario attendere sino all'ultimo momento per avere una risposta precisa. Continuiamo le cure adatte al caso». Naturalmente Vycpalek non dorme sugli allori e pensa all'eventuale sostituzione. Novellini è sottoposto ad una particolare preparazione e si accinge a rivestire la maglia numero undici.

Tutti gli altri juventini sono perfettamente a posto e si allenano regolarmente. Marchetti ha completamente smaltito la botta al polpaccio che lo aveva costretto a uscire anzitempo domenica scorsa e il suo impiego è scontato. Domani sera la squadra, dopo l'ultimo allenamento, andrà in ritiro in un albergo cittadino per il cenone di fine anno.

Nerazzurri: non per soldi ma per denaro

Venti milioni se vinceranno

dal nostro inviato

Milano, giovedì sera.

Sembra che Fraizzoli abbia promesso ai giocatori dell'Inter in caso di vittoria sulla Juventus un premio complessivo di venti milioni. E' la più grossa «fetta» di soldi che una squadra di calcio si sia mai spartita per una sola gara di campionato. D'accordo l'onore, d'accordo anche la classifica, lo scudetto e altre cose più o meno romantiche ma domenica prossima i nerazzurri cercheranno di vincere anche per mettere in tasca un bel po' d'argent. Se non per soldi, per denaro, tanto per ripetere il titolo di un film che ieri sera milioni di italiani hanno visto, o rivisto, alla tv.

Tutta Milano si stringe affettuosamente attorno ai nerazzurri nell'imminenza dello scontro con la Juventus. Affettuosamente si stringe anche Rocco che, con la sua bella pancia, confida nell'impresa vittoriosa del caro nemico Invernizzi per accorciare le distanze in classifica dai bianconeri, se non addirittura di acciuffarli, ammesso che il Milan batta il Torino.

Invernizzi, intanto, fa pretattica pur confermando il modulo di Firenze, almeno così pare. Dice che non comunicherà la formazione ufficiale fino a domenica mattina. Quali sono i suoi dubbi? Intanto quello legato all'eventuale rientro di Bertini. Una soluzione potrebbe anche essere quella del ritorno di Mazzola a centrocampo con l'inserimento (che sarebbe un esordio) del giovane Skoglund come punta pura al fianco di Boninsegna.

Il nome Skoglund rievoca le storiche partite dei tempi di Boniperti, Praest, John Hansen. Quindici-venti anni dopo ecco il figlio di Nacka candidato ad esordire in una partitissima. E' un tipo che sa il fatto suo e che possiede l'intuito inventivo del padre. Sotto rete dispone di un buon tiro, soprattutto preciso. Oppure Invernizzi — stando ai si dice — potrebbe rinunciare all'impiego di Ghio, spalla, cioè gregario, di Mazzola e Boninsegna punte. Che cosa deciderà Invernizzi, oppure che cosa gli verrà «suggerito»?

Di fronte alle proteste dei giocatori che rinnegano il nuovo sistema, l'allenatore non fa una piega ma ammette «che non è questione di tattica quanto di buona volontà. Un giocatore non è grande dieci metri prima e dieci metri dopo di una determinata posizione. L'importante è che abbia la forza di adattarsi». L'allusione è per Mazzola con il quale comunque il tecnico nerazzurro va piuttosto d'accordo. L'Inter ha l'aria dimessa, l'aria di chi ha troppi problemi psicologici da risolvere, perché possa sperare nel risultato a sensazione. Stia attenta la Juventus. I senatori nerazzurri come Facchetti, Burgnich, Mazzola e Corso sono dei pericolosi sornioni che con la Juventus potrebbero poi recitare la parte tipo Borussia. Riescono bastonate prima e ne danno dopo. Conviene non fidarsi.

Tutto esaurito a San Siro. Il posto lo si trova ancora ma bisogna andarlo a cercare nelle mani dei bagarini che lo vendono al doppio del prezzo legale. L'incasso sfiorerà i 200 milioni, altro record. Per l'Inter comunque è un affare e Fraizzoli può sborsare in caso di vittoria i 20 milioni promessi. I soldi hanno un potere particolare sui ricchi e i giocatori nerazzurri a loro modo ricchi lo sono. Per incrementare le loro tasche mangeranno l'erba di San Siro. E' un plurale.

Sullo stato fisico dei nerazzurri oltre che per Bertini, reduce da dieci giorni di assoluto riposo in montagna, permane qualche dubbio sull'utilizzazione di Oriali il quale denuncia fastidi alla caviglia distorta nella partita di Firenze.

Franco Costa

Spiccioli e curiosità della doppia sfida

Chi fa i gol e chi li prende

Spiccioli e curiosità sulla grande sfida Torino-Milano, ricordando che lo stesso confronto avvenne esattamente un anno fa (giorno più o meno) trovandosi Inter e Juventus schierate a San Siro mentre Torino e Milan si presentarono inutilmente avendo la neve reso impraticabile il terreno di gioco. I nerazzurri, come si ricorderà, batterono con una doppietta, autori Corso e Boninsegna, i bianconeri mentre l'indomani Torino e Milan si divisero la posta in palio. Il gol tra le gambe di Cudicini sarà ricordato ancora da molti tifosi.

Bordon e Cudicini, considerate le partite giocate, sono i portieri meno battuti della sfida Torino-Milano. Carmignani, invece, è quello che ha incassato più reti. Ecco un confronto fra i vari portieri — e, indirettamente, delle difese in causa — secondo il rendimento nelle undici giornate di campionato.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11		tot.
INTER													
Vieri	0	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	=	0
Bordon	—	—	1	3	0	0	3	0	0	0	0	=	7
JUVENTUS													
Carmignani	2	1	0	1	1	1	2	1	0	1	1	=	11
TORINO													
Castellini	1	1	2	0	2	0	—	—	—	—	—	=	6
Sattolo	—	—	—	—	—	0	1	2	0	1	0	=	4
MILAN													
Cudicini	0	0	0	4	0	0	2	1	0	0	0	=	7

* *

Boninsegna, a parte gli ultimi due turni, è l'attaccante che ha segnato in più giornate di campionato, sei per l'esattezza. Bettega e Bigon vantano un maggiore bottino avendo all'attivo alcune doppiette. Ecco il rendimento giornata per giornata dei goleadores di Inter, Juventus, Torino e Milan con all'attivo almeno cinque reti. Fra parentesi i gol complessivi realizzati nelle precedenti stagioni.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11		tot.
Boninsegna (64)	1	0	1	1	1	0	1	2	0	0	0	=	7
Anastasi (48)	1	0	0	1	0	0	0	1	0	0	2	=	5
Capello [illegible]	0	0	0	0	2	1	1	1	0	0	0	=	5
Bettega (21)	2	0	0	2	0	1	1	0	0	2	0	=	8
Prati (60)	1	0	1	0	1	0	0	0	2	0	0	=	5
Bigon (6)	0	2	0	1	0	0	2	0	0	1	2	=	8

* *

Sono entrambi dell'Inter i due «super», in fatto di presenze e di gol, della sfida. Parliamo di Corso e Mazzola rispettivamente forti di 374 presenze in serie A (secondo assoluto dopo il rientrante Jenich) e di 100 gol. Entrambi, anche questa è una caratteristica importante, hanno realizzato i loro exploit nell'Inter con una «fedeltà» veramente inconsueta anche nel calcio.

* *

Torino e Milan vantano due primati piuttosto importanti agli effetti della classifica. I granata, infatti, hanno disputato 7 delle 11 partite giocate in trasferta (compreso il derby) mentre i rossoneri presentano il miglior rendimento esterno con 5 vittorie su 5 incontri giocati. La squadra di Rocco ha così eguagliato, senza che nessuno se n'accorgesse, un record, il primo di questo campionato.

Il precedente primato (5 vittorie esterne su 5 partite) apparteneva al Genova 1937-38, all'Ambrosiana 1939-40 e allo stesso Milan 1967-68. Tocca ora ai granata chiudere o no questa lusinghiera serie.

Un confronto fra il rendimento delle quattro squadre ad un anno di distanza dà modo di rilevare i miglioramenti di Juventus e Torino mentre Inter (con una partita in meno) e Milan sono rimaste praticamente sulle stesse posizioni.

	punti	gol f.	gol s.	media inglese
INTER 1970-71	14	18	16	—3
INTER 1971-72	13	16	7	—2
JUVENTUS 1970-71	11	8	9	—5
JUVENTUS 1971-72	19	23	11	+1
TORINO 1970-71	10	6	8	—6
TORINO 1971-72	14	13	10	—1
MILAN 1970-71	17	23	8	+1
MILAN 1971-72	17	18	8	0

Giorgio Gandolfi

Prima di Sapporo

FONDISTI IN SVEZIA TUTTO O. K.

L'azzurro Kostner ad un secondo dall'olimpionico Aslund - Quinto Lombard

dal nostro corrispondente

STOCCOLMA, giovedì sera.

I fondisti italiani in allenamento in Svezia hanno partecipato ieri sera, ad Ostersund, ad una gara sui 10 chilometri. Kostner, in forma brillantissima, si è classificato secondo, ad un solo secondo dal campione olimpionico svedese Aslund. Più di tutti ha favorevolmente sorpreso, in ogni caso, il giovane Lombard, giunto quinto dopo un appassionato duello con un altro campione olimpionico locale, Larsson.

Alla gara, svoltasi alla luce dei riflettori, hanno assistito decine di migliaia di persone ed hanno partecipato, oltre ai fondisti italiani e svedesi, anche molti assi norvegesi e finnici. Dei 31 partenti solo 20 sono giunti al traguardo, soprattutto a causa delle condizioni climatiche poco favorevoli. Faceva infatti molto freddo (—[illegible]°) e la pista era durissima. L'aostano Elviro Blanc ha risentito del male al braccio che lo tormenta da tempo ed ha dovuto ritirarsi a metà gara.

Gli italiani partono oggi pomeriggio per la Dalecarlia e giungeranno in serata nella cittadina di Mora, famosa per ospitare l'arrivo della Vasaloppet. Domani compiranno un lungo allenamento, preparandosi per la gara che, sulla distanza di 15 chilometri, si svolgerà a Capodanno.

Walter Rosboch

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Aslund (Svezia) in 28'32"; 2. Kostner (Italia) 28'33"; 3. Halvarsson (Svezia) in 28'55"; 4. Enarsson (Svezia) in 29'20"; 5. Lombard (Italia) in 29'32"; 6. Larsson (Svezia) in 29'38"; 7. Stella (Italia) in 29'37"; 8. Keeres (Finlandia) in 29'41"; 9. Nones (Italia) in 29'47"; 10. Bianchini (Italia) in 29'51"; 11. Favre (Italia) in 29'55".

Con la cura Golinelli Scano salva il titolo

La stagione pugilistica italiana si è conclusa ieri sera a Pesaro con la disputa dell'ultimo di una serie di combattimenti per la cintura tricolore trasmessi in diretta dalla tv. Il cagliaritano Marco Scano ha conservato il titolo nazionale dei pesi welters respingendo l'attacco del pugliese, residente a Pesaro, Romualdo D'Alò. Lo sfidante ha abbandonato all'inizio della quinta ripresa: si era ormai reso conto di non aver più nulla da opporre alla chiara superiorità del campione d'Italia e di essere votato ad un sicuro k.o. proseguendo un incontro ormai perduto.

Il match di Pesaro è stato il più breve di quelli a cui la tv ha fatto recentemente l'onore della «diretta», ma è stato forse il migliore. Scano, che aveva attraversato recentemente un periodo di appannamento, conclusosi con la sconfitta di ottobre a Sanremo contro lo spezzino Torri, ha ripreso quota seguendo una strada già battuta da parecchi altri pugili: il cagliaritano ha bussato alla porta di Golinelli, il preparatore di Carlo Duran (e a suo tempo di Benvenuti) chiedendo di potersi unire alla «colonia» dei pugili in allenamento ad Imola.

La «cura Golinelli» ha trasformato Scano, dandogli — con una impeccabile preparazione fisica — una baldanzosa sicurezza nei suoi mezzi, che sono notevoli, ed una padronanza dei movimenti sul ring che Marco non sempre era riuscito a sfoggiare. Lo sfidante non era così modesto come si potrebbe pensare giudicando in base al verdetto. D'Alò è senz'altro uno dei migliori giovani delle ultime leve, ed ha rappresentato, con la sua impetuosa aggressività, un rischio imprevisto per il campione d'Italia. Il pugile di San Severo di Foggia è stato tuttavia tradito proprio dal suo temperamento focoso, esponendosi, con il suo temerario avanzare badando più a colpire che non ad evitare di essere colpito, all'implacabile boxe d'incontro dell'esperto e potente detentore del titolo.

Con i suoi colpi precisi ed efficaci, portati nei momenti in cui l'avversario era tutto proteso rabbiosamente all'attacco, Scano ha progressivamente svuotato di ogni energia il generoso rivale. Nell'intervallo tra la quarta e la quinta ripresa, Romualdo D'Alò, con molto buon senso, deve aver pensato che come sempre «il soldato che scappa è buono per un'altra volta» ed ha lasciato via libera al sardo. Questi, sia pure riconoscendo che l'Italia possieda nella sua categoria un pugile del rango di Bertini meritevole di un'altra «chance» europea, non ha nascosto che il suo obiettivo per il 1972 è la caccia al titolo continentale, appartenente al francese Menetrey.

Gianni Pignata

SPORT FLASH

Cus Torino Alle ore 10 di domenica in via Braccini, il Cus Torino affronta l'Ivrea B.C. per il campionato di serie D di pallacanestro.

Ruffini Domenica 2 gennaio, alle ore 10,30 al campo del Parco Ruffini, per il campionato di calcio di 2ª categoria si incontreranno l'A.S. Torino-Sporting e l'U.S. Taurus.

Anticipo Il Verbania, che giocherà in anticipo sabato pomeriggio a Treviso, sarà privo del centravanti Fusaro, operato dieci giorni fa di tonsille. La squadra partirà domani verso mezzogiorno per Treviso. Brinderà al Capodanno con un paio d'ore d'anticipo in quanto l'allenatore vuole che tutti siano a letto per le 22,30. La probabile formazione: Pellizzari; Perego, Andreoli, Bagnoli, Crugnola, Guidetti; Ganzerla, Marforio, Gini, Salvadori, Calloni.

Novi Il cav. Carlo Foglia, noto sportivo ed artista di Novi Ligure è stato nominato vice commissario dell'U.S. Novese. L'elezione ha incontrato l'approvazione unanime

ASPETTANDO IL '72, SULLA NEVE O AL MARE

Che tempo fa

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

« Al Nord molto nuvoloso con piogge. Neve sulle Alpi, Prealpi e neve mista a pioggia sulla Val Padana. Sulle regioni centrali tirreniche e sulle Isole poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità e con piogge a partire dalla Sardegna. Sulle altre regioni centrali molto nuvoloso o coperto con isolate piogge. Temperatura: senza notevoli variazioni ».

Ogni Capodanno cento feriti

Roma: guerra con "li botti"

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

In un crescendo d'esplosioni, diurne e notturne, Roma si prepara al Capodanno, mentre polizia e carabinieri s'ingegnano a ridurre il fiorente mercato de « li botti » il cui giro d'affari supera di certo quello di ogni altra più lecita attività commerciale. Non più tardi di ieri cinque negozianti del quartiere Montesacro sono stati denunciati per detenzione di veri arsenali pirotecnici, che i carabinieri hanno sequestrato: pistole «lanciarazzi», castagnole, cracchettes, petardi, mortaretti e bengala. Gli scoppi di ordigni costituiscono, ormai, un fatto consueto per i romani dalla vigilia di Natale a Capodanno e già si sono avuti parecchi feriti, non solo tra gli incoscienti artificieri, ma anche fra i malcapitati passanti.

Il vertice della « battaglia de li botti » sarà raggiunto, però, domani notte, per « festeggiare » la fine del 1971 e l'inizio del 1972. Ogni Capodanno a Roma coincide con almeno cento feriti da ordigni, registrati negli ospedali: quest'anno si teme che il bilancio sia ancor maggiore, tenuto conto dell'aumentata partecipazione popolare a questa « piedigrotta » fuori tempo. I venditori, più o meno clandestini, di petardi e simili fanno affari d'oro.

Ma il rischio per chi si trovi a transitare per le vie romane, domani notte, non proviene soltanto da « li botti ». A Roma, come in altre zone d'Italia, c'è un'antica tradizione che impone alle famiglie di lanciare dalle finestre scope, vasi, piatti e persino mobili ormai decrepiti per vecchiaia e, quindi, non più utilizzabili in impieghi domestici. La mattina del 1° gennaio le strade di Roma sembrano campi di battaglia e i netturbini, malgrado la giornata festiva, devono lavorare sodo a ripulirle.

Mortaretti e bengala a parte, i commercianti romani segnalano un calo di affari rispetto alle previsioni. Il presidente dell'Unione commercianti dice: « Le vendite, quest'anno, procedono senza entusiasmo e fiaccamente. C'è un calo persino rispetto all'anno scorso che, pure, non fu felice per il mercato natalizio. Il ristagno si avverte in tutti i generi di commercio, anche se nel settore dell'abbigliamento — a causa dei troppo rapidi mutamenti della moda — la crisi è più vistosa ». Le strade sono affollate, specialmente via Frattina e via Borgognona, chiuse al traffico motorizzato, ma la gente si limita, generalmente, a guardare le vetrine, pochi entrano nei negozi.

I regali scelti dagli snob per gli amici del loro stesso rango sono: vasi da notte in argento con dedica incisa, pantofole provenienti dal Karakorum, vestaglie foderate di pelliccia, servizi da whisky per ciappio in argento dorato. C'è un confortante risveglio d'interesse per i libri e, [illegible] nuova, i volumi più richiesti sono quelli che trattano di questioni sociali, psicologiche, di sessuologia, astrologia, parapsicologia ed arte culinaria.

Il maltempo pregiudica il turismo: gli arrivi sono limitati, specialmente dall'estero, e parecchi romani hanno preferito trasferirsi nelle stazioni invernali italiane o in altri Paesi. E' il caso — fra gli altri — di Mina, che con il marito Virgilio Crocco, s'è concessa un periodo di riposo nel Kenya; di Gassman, che è andato con moglie e figli in Marocco; di Marcello Mastroianni, che trascorrerà il Capodanno a Megève.

I. f.

Le Bluebell del Lido di Parigi sono arrivate come ogni anno a Campiglia Soana

Sui monti è arrivata la nevicata tanto attesa

Danze fin quasi all'alba ma il giorno dopo si scia

Dai centri invernali della Val d'Aosta a quelli della Val di Susa e del Cuneese si annuncia il « tutto esaurito » - I prezzi per la notte di San Silvestro: dalle 5 alle 20 mila lire - Fiaccolate di maestri di sci per salutare l'arrivo del '72

Aosta, giovedì sera.

(g. g.) *La neve caduta copiosa per ventiquattro ore in Valle d'Aosta ha rincuorato albergatori e sciatori. « Molti turisti che avevano prenotato — dice il direttore di un Grand Hotel di Cervinia — nei giorni scorsi avevano cambiato idea. Le piste di sci lasciavano a desiderare. Altri, fra cui numerosi americani, giunti per Natale, avevano fatto le valigie subito dopo S. Stefano. Da ieri sono ricominciate le richieste ». Gli alberghi delle principali stazioni valdostane hanno raggiunto il « tutto esaurito »: si calcola che i villeggianti che trascorreranno San Silvestro in valle d'Aosta saranno più di cinquantamila. Affollatissime Cervinia e Courmayeur. In ottime condizioni le piste di sci.*

A Courmayeur, è atteso al Royal l'ex presidente della Repubblica, on. Saragat. Numerosi, come sempre, i bigs dell'industria e della jet society. Qualche defezione, invece, a Cervinia, dove per ora sono giunti solo Nino Manfredi, con la famiglia, e Gigi Rizzi. Manca Mike Bongiorno, abituale ospite della cittadina, mentre Rascel, dopo l'episodio di cui è stato protagonista un mese fa — in cui si ritenne « oltraggiato » da un fattorino delle funivie, che gli voleva mettere al collo lo scontrino dell'abbonamento giornaliero — ha preferito il Sestriere.

Anche negli altri centri, Gressoney, Champoluc, Cogne, Pila, La Thuile, Torgnon, Valtournenche — stazioni che offrono ancora al turista un ambiente tradizionale fra i più suggestivi — l'afflusso è notevole. Fra gli ospiti, numerosi gli stranieri. In ottime condizioni i campi di sci, [illegible] e vario il panorama delle manifestazioni di fine anno.

Niente « gran gala » al Casino della Vallée di Saint-Vincent. Il personale della [illegible] è in sciopero articolato da diverse settimane. Solo cenone, quindi, nel Salone delle Feste. Assenti i divi dello spettacolo. Cenoni e veglie danzanti in tutti gli alberghi: i prezzi variano dalle 5 alle 20 mila lire. Molti anche i locali rustici con cena accanto al camino. I prezzi variano dalle [illegible] alle 20 mila lire.

Sestriere, giovedì sera.

(p. m.) *Per quasi tutto il mese di dicembre si sono avute al Sestriere meravigliose giornate di sole, con temperatura quasi primaverile; ma di colpo, l'altra notte, si è ripiombati nell'inverno con neve, freddo e nebbia. La nevicata in corso ha sensibilmente migliorato le condizioni di tutte le piste: ora si può sciare su neve farinosa e le cadute non fanno più paura. La visibilità è scarsa per la nebbia e la temperatura è di 7 gradi sotto lo zero. I mezzi di risalita della zona lavorano a pieno ritmo fino al tramonto.*

Negli alberghi è molto difficile trovare posto ed i proprietari degli appartamenti sono quasi tutti quassù per festeggiare l'inizio del nuovo anno. Per la notte di San Silvestro si apriranno i consueti cenoni, i cui prezzi variano da 6.000 a 16.000 lire. Nei locali notturni le danze con orchestre ed attrazioni varie continueranno fino all'alba.

Oltre allo sci i turisti frequentano il campo di pattinaggio, molto efficiente in quanto il ghiaccio è ottimo; i più piccoli si divertono con le slitte sulle discese del « panettone ». I maestri di sci della scuola del Sestriere, come di consueto, daranno l'addio al '71 con una fiaccolata tricolore, scendendo su tre piste dal monte Alpette.

Il Sestriere è raggiungibile solo con le catene o con le gomme antineve.

Oulx, giovedì sera.

(g. d.) *Nei centri invernali dell'Alta Valle di Susa fervono i preparativi per il Capodanno. La protagonista più attesa, cioè la neve, si è fatta attendere con trepidazione dagli albergatori ed operatori turistici. A partire da Sant'Ambrogio si sono susseguite giornate di sole; solo ieri le piste sono state rinfrescate da 20-30 centimetri di neve. Sarebbe però necessaria una altra precipitazione. Ovunque si registra il tutto esaurito. A Sauze d'Oulx sono attesi 12 mila ospiti, tra i quali numerosi francesi e inglesi.*

La notte del 31 dicembre i maestri di sci effettueranno una fiaccolata augurale sulle piste del Clotes. Sono in programma veglionissimi e cenoni in 30 locali di prima e seconda categoria, compresi nights e discoteche, con in testa il « gran veglionissimo dell'Hôtel Palace ». I prezzi variano da 6 mila lire (escluse le bevande) a 20 mila e oltre: non c'è che l'imbarazzo della scelta.

Bardonecchia per il Capodanno conta di avere almeno 20 mila ospiti. Sono previsti 20 veglioni e 30 cenoni. Al « Riki Hôtel » veglionissimo e cenone ambientato sul tema del circo, con due orchestre per giovani e meno giovani. I prezzi variano da un minimo di 5 mila lire (escluso vino e champagne) ad un massimo di 18 mila. La fiaccolata si farà al Pian del Sole e al Jafferau, tempo permettendo.

A Claviere si potrà festeggiare il primo giorno dell'anno con un tuffo nella nuova piscina riscaldata dell'albergo « Campeggio » e con cenoni e veglioni nei vari alberghi.

Anche a Cesana e Oulx vi saranno veglie danzanti e cenoni.

Limone Piem., giovedì sera.

(g. d. m.) *Saranno non meno di diecimila, domani, gli ospiti di Limone Piemonte: 6 mila piemontesi, 3 mila i liguri, mille francesi, il resto lombardi, emiliani e turisti provenienti da regioni ancora più lontane. Gli alberghi e le pensioni sono gremiti ma, se ci si accontenta, è possibile trovare ancora qualche posto.*

I cenoni, il cui prezzo medio si aggira sulle 10 mila lire, sono stati organizzati in quasi tutti gli alberghi e ristoranti; nei locali notturni si festeggerà l'arrivo del 1972 danzando e stappando bottiglie di champagne; ma la maggioranza degli ospiti di Limone brinderà all'anno nuovo nelle ville e nei condomini. Molti sportivi, infine, saluteranno l'arrivo della mezzanotte sugli sci, facendo ala alla tradizionale fiaccolata dei maestri.

La nevicata di ieri, circa 40 cm al Cros e al Colle di Tenda consentirà a tutti gli impianti di risalita di funzionare a pieno ritmo. I prezzi delle corse sono leggermente aumentati, ma la clientela non ha protestato anche perché complessivamente l'attrezzatura è notevolmente migliorata. Le condizioni del tempo in valle Vermenagna sono buone: il cielo, stamane, era in gran parte sereno

La figlia di Rita Hayworth in vacanza a St. Moritz

Ma a Sanremo già stamane c'era un magnifico sole

In Riviera si spera nel bel tempo e nei prezzi ovunque contenuti

dal corrispondente

Genova, giovedì sera.

(m. b.) La Riviera di Levante si prepara al Capodanno sotto la pioggia: dopo una settimana di tempo primaverile, martedì ha cominciato a piovere e la precipitazione non accenna a smettere. Il termometro ha fatto un balzo all'indietro, scendendo da 15 a 5 gradi. Gli alberghi hanno registrato molte prenotazioni, più o meno al livello dell'anno scorso, proprio in vista della settimana che va da Capodanno all'Epifania. « Molto però — dice il direttore di un grande albergo — *dipende dalle condizioni atmosferiche: se continua così, parecchi rinunceranno al viaggio* ». Parecchi ospiti, comunque, si trovano già in riviera fin da Natale e nelle strade dei centri turistici c'è molta animazione.

Per la notte di Capodanno i prezzi sono più o meno quelli di dodici mesi fa: il timore di perdere clienti con richieste esorbitanti ha consigliato la massima cautela a tutti. Fra le tariffe più convenienti c'è quella della sala da ballo « Ovest » di Genova-Sampierdarena, che offre una serata di danze con il complesso « Pagina uno » per 4 mila lire a testa. Un panettone da mezzo chilo sarà offerto a tutti gli intervenuti. Molto conveniente anche l'offerta del ristorante « Tortuga » di Santa Margherita Ligure: 7500 lire, tutto compreso, per il cenone di Capodanno, seguito dalle danze con musica [illegible]. Quattordicimila lire costa invece la notte di San Silvestro allietata da Ornella Vanoni, nel ristorante « Alla Diga » (cenone, tutto compreso; il solo ingresso e una consumazione dimezzano la tariffa). Il benvenuto all'anno nuovo in riva al mare di Portofino, nel ristorante « Pitosforo » costa invece 15 mila lire a testa.

Saluteranno il 1972 a Genova numerosi personaggi dello spettacolo: oltre ad Ornella Vanoni, ci sarà tra gli altri anche Giulio Brogi, l'Enea della tv, impegnato la sera di San Silvestro nelle repliche del *Giulio Cesare*, edizione del Teatro Stabile genovese.

Sanremo, giovedì sera.

(r. o.) Sanremo annuncia il tutto esaurito. Per San Silvestro si prevede che sarà quasi impossibile trovare un posto libero: alcuni alberghi fin da ora hanno affittato anche le camere solitamente destinate al personale.

Il tempo, dopo una breve parentesi di pioggia insistente, ha messo giudizio. Ieri sera il cielo è infatti tornato sereno e questa mattina un magnifico sole ha accolto le migliaia di ospiti che affollano la Riviera. Il termometro si mantiene sui 16-18°. Notevole l'affluenza dei turisti francesi che, approfittando del periodo festivo, hanno gremito i negozi e i locali pubblici di Sanremo, Bordighera e Ventimiglia.

I prezzi negli alberghi e nelle pensioni sono gli stessi dello scorso anno. Per la notte di San Silvestro sono previsti numerosi veglioni nei grandi alberghi e nella ventina di «night-clubs» della costa, oltre lo spettacolo di Walter Chiari al Casino municipale. Alcuni ristoranti del centro e quasi tutti quelli cosiddetti « caratteristici » hanno organizzato il cenone di mezzanotte. I prezzi variano dalle 15 mila lire del « Ragatto » e del « Rendez-Vous » alle 30 mila lire del Casino municipale.

Savona, giovedì sera.

Tempo uggioso, spruzzi di acqua lungo la costa e timida comparsa della neve nell'entroterra: questo il quadro climatico nel Savonese alla vigilia di San Silvestro. Però non fa freddo (la temperatura oscilla mediamente in Riviera intorno ai 10 gradi) e l'ultimo ritaglio del '71 assume così un aspetto tipicamente autunnale.

Gli alberghi, dopo Santo Stefano, hanno perso gran parte dei loro clienti, e c'è nell'aria una certa preoccupazione circa gli arrivi di Capodanno. I turisti di Natale sono stati meno numerosi che in passato e si teme che il calo possa ripetersi in misura più accentuata anche per il prossimo lungo « weekend ».

I locali medi e quelli più rinomati della provincia annunciano comunque il tutto esaurito per il « cenone », da Alassio a Finale, da Savona a Varazze. I prezzi sono compresi tra le 6 mila lire (cenone con fonoriproduttore) alle 12 mila (cenone con orchestra). Una cena fredda più veglia danzante con impianto stereofonico in locale caratteristico costa sulle 6 mila lire.

Sotto il pallido sole della Riviera non mancano le temerarie in cerca di tintarella

le borse oggi

Qualche perdita limitata

A TORINO — Il mercato azionario risulta svogliato, con pochi affari e con tendenza prevalentemente calma. I prezzi di apertura ripetono sostanzialmente le valutazioni del dopoborsa della vigilia. Il « durante » è ridotto ad una espressione molto modesta, se si eccettua qualche scambio in Fiat ord. e priv., sollecitate da un ritorno del denaro. Per il resto la giornata si conclude con scarse oscillazioni.

Oscillazioni in Borsa continua delle azioni Fiat (alno alle ore 12,53): ord. minimo 2265, massimo 2300 (fino a questo momento); privilegiate minimo 1675, massimo 1716 (id.).

Diritti Liquigas 0,25.

Titoli non quotati ufficialmente; Obbligaz. Banca Naz. del Lavoro 7 %; Obbligaz. Carlo Erba 5,50 % convert.

A MILANO — Anche questa riunione, penultima dell'anno 1971, non ha avuto aspetti migliori delle precedenti. Il mercato non ha sufficienti basi per impostare un movimento di ripresa e le poche iniziative atte a risollevare la quota azionaria si dissolvono quasi sempre rapidamente provocando improvvisi cedimenti nel corso della seduta, che quasi sempre finiscono per annullare ogni spunto di sostenutezza. Sotto il profilo degli scambi la seduta odierna è risultata molto povera con iniziative frammentarie ed isolate su alcuni valori primari come le Fiat, che hanno aperto su livelli migliori per poi assestarsi e quindi riprendere nuovamente quota. Molto calmi, senza iniziative di rilievo, gli assicurativi, fiacche le Viscosa, resistenti le Montedison. Molto sostenute per contro le Rumianca, salite a 930 e nel dopoborsa a 940. Migliori le Fiat nelle ultime battute.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 48 mila 820-48.750-48.670; Montedison 741,25-730-737,25; Olivetti priv. 1690-1678; Toro ord. 11.650-11.640; Sai 22.580-22.800; Viscosa 1780-1787 (senza chiusura); Fiat 2289-2287-2288 - 2289-2293 - 2295 - 2297-2298 (prezzi effettivi).

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.300; Aedes 2850; Alitalia 10.590; Alleanza 15 mila 830; Amiata 1470; Assicuratr. 86.440; Bastogi 1605; B.co Roma 14.470; Beni Stabili 2852; Binda 28.000; Breda 4800; Brioschi 16.780; Burgo 8100; Caffaro 340; Cantoni 9970; Carlo Erba or. 7815; Carlo Erba pr. 4000; Cascami [illegible]; Cementir 1240.

Châtillon 1775; Ciga 4785; Coge 1440; Comit 13.400; Comp. Milano or. 14.405; Comp. Milano pr. 9290; Comp. Toro or. 11.640; Comp. Toro pr. 8100; Cond. Acqua 341; Credit 1334; Cucirini 4660; Dalmine 371; De Ferrari 1274; Donzelli 120; E. Marelli 491; Eridania 1545; Eternit 2209; Falck or. 3520; Falck pr. 3395.

Fiat or. 2303; Fiat pr. 1710.

Finmare 198; Finsider 317,50; Fisac 464,50; Fond. Incendio 10.350; Fond. Vita 24.620; Gavardo 973; Generalfin 747; Generali 48.070; Gim 3340; Girori 445; Habitat 1508; Ifi 16.250; Imm. Roma 309; Iniziativa 5415; Interbanca 10.170; Invest 2650; Italcable 2930; Italcementi 20.710.

Italgas 890; Italpi 2811; Italsider 382; La Centrale 5535; Lanerossi 3450; L'Ausiliare 2900; Lepetit or. 8085; Lepetit pr. 7900; Linificio 334; Liquigas 218; Magneti M. 1350; Magona 1769; Manif. Tosi 1500; Marzotto 1080; Mediobanca 62.410; Metalli 2355; Mira Lanza 33.110; Mittel 1930; Mondadori pr. 2230; Montedison 737,25; Motta 2635.

Nebiolo 234; Nord Milano 3180; Olcese 251; Olivetti or. 1779; Olivetti pr. 1678; Pacchetti 705; Pertusola 1890; Pierrei 6385; Pirelli e C. 3040; Pozzi or. 167; Pozzi pr. 291; Ras 50.840; Rinascente or. 252,50; Rinascente pr. 290; Risanamento 7100; Romana Zuc. or. 157; Romana Zuc. pr. 329; Rossari 705; Rotondi 21.050; Rumianca 930.

Saffa 3520; Sai 22.800; Sarom 852; S. E. Sardi 4685; Sges 1822; Siele 2900; Silos 1105; Sip 2327; Sme 1720; Stampati 8000; Stet 2610; Sviluppo 1100; Tecnomasio 579; Terni 114,50; Tilane 300; Tosi Franco 5480; Trafilerie 821; Un. Manifat. 13 mila 250; Viscosa or. 1786; Westinghouse 1405.

A GENOVA — Ancora una seduta del mercato azionario riflessiva e con scambi molto ridotti. Reddito [illegible] esistente.

Centrale 5570; Generali 48.825; Ras 50.860; Meridionali 1618; Nai 5850; Viscosa ordinarie 1781; Viscosa privilegiate 1300; Finsider 315; Italsider 382; Fiat ordinarie 2270-2290-12,20-2295; Fiat privilegiate 1700-1705 - 12,20 - 1700; Sip 2340; Montedison 739,50.

A FIRENZE — La seduta

A TORINO	29	30
VALORI DI STATO	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI	[illegible]	[illegible]
OBBL. IN VALUTA EST.	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONVERTIBILI	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRAT.	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI	[illegible]	[illegible]
CHIMICI	[illegible]	[illegible]
FINANZ. E ASSIC.	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI	[illegible]	[illegible]
TESSILI	[illegible]	[illegible]
DIVERSI	[illegible]	[illegible]
OBBL. CONV. A TERM.	[illegible]	[illegible]

* FIAT - Quotazioni: priv. ore 12,10; ord. 12,11.

è stata caratterizzata da una scarsità di affari sul fondo d. bole.

Bastogi 1610; Centrale 5570; Fondiaria Incendio 10.650; Fondiaria Vita 24.675; Viscosa ordinarie 1780; Montedison 738; Magona 1770; Fiat 2270 (ore 12,15); Immobiliare 309.

La direzione del pri conclude i lavori

Un primo incontro Saragat - La Malfa

Commenti al messaggio di Leone - Invito dc a ridare vigore al Centro Sinistra

nostro servizio

Roma, giovedì sera.

La notizia più interessante della giornata è l'incontro avvenuto stamane fra Saragat e La Malfa.

L'ex capo dello Stato ha riservato la sua prima visita alla direzione del pri, dove gli sono stati preparati nuovi uffici. Successivamente si è incontrato con il *leader* repubblicano.

La direzione del pri conclude i lavori fra qualche ora con un documento che, in sostanza, rispecchierà la posizione espressa ieri dal segretario politico La Malfa nella relazione introduttiva. *« I veri problemi politici e di schieramento si devono porre nella sede propria, che non è quella dell'elezione del Presidente della Repubblica.*

« A tale proposito, in conformità alla deliberazione del congresso nazionale del partito del novembre scorso, propongo che la direzione dia mandato ai suoi parlamentari perché, alla riapertura del Parlamento, annuncino al Parlamento medesimo l'uscita del partito dalla maggioranza, pronto lo stesso partito a ridare la sua collaborazione alla ricostituzione della coalizione di Centro Sinistra, su nuove basi politiche, più corrispondenti, dal punto di vista economico, finanziario e sociale, alla condizione reale in cui il Paese si trova ».

Il senso di questo discorso è che i repubblicani domandano un dibattito parlamentare preparato attraverso colloqui fra i leaders della dc, psi, psdi e pri, in modo da sondare le prospettive di quel « ripensamento generale » di cui La Malfa sostiene da tempo la necessità.

L'Avanti! ritiene, però, che « l'apertura della crisi da parte del pri si inserisce perfettamente e diremmo conseguentemente in quel *disegno che ha portato una settimana fa alla formazione di un blocco di Centro Destra* ».

Diversa l'interpretazione di una nota ufficiosa diramata iersera dalla presidenza del Consiglio dopo che il Presidente della Repubblica aveva respinto le dimissioni formali presentategli da Colombo.

« Questo dibattito — dice la nota — *si svilupperà innanzitutto nelle sedi di partito e sfocerà nella sede più naturale, cioè il Parlamento. Si creano così le condizioni per un confronto quanto più possibile sereno e meditato, al di fuori di decisioni emotive ed affrettate, confronto che consentirà di verificare la sostanza effettiva dei problemi e il reale atteggiamento dei partiti rispetto ad essi e di trarne valutazioni politiche conseguenti ».*

Questa è la posizione di Colombo, specifica la nota, intendendo così dire che nessuna crisi si aprirà prima della ripresa parlamentare e che, comunque, si compirà ogni sforzo per evitarla (la direzione del psi, prevista per ieri, è stata rinviata al 5 gennaio).

Contatti molto fitti sono in corso fra Colombo e De Martino, Mancini, Tanassi, Forlani, Ferri, La Malfa.

Il messaggio del Presidente Leone e la sua decisione di respingere le dimissioni formali presentate dal governo costituiscono i temi centrali dei commenti politici, mentre si attendono per oggi le conclusioni della direzione repubblicana.

Si insiste, particolarmente, sul richiamo che il Capo dello Stato ha fatto all'unità nazionale, ricordando i limiti della Costituzione. Il fatto che ieri, nell'aula di Montecitorio, anche le sinistre si siano unite agli applausi che hanno salutato la fine del messaggio, dimostra il loro apprezzamento per il programma esposto dal nuovo presidente.

Di questo apprezzamento sostanziale, si ha oggi conferma indiretta in due circostanze: « l'Unità » non fa commenti al messaggio, ma si limita a sintetizzarlo; invece il « Paese sera », molto vicino al pci, scrive: « *E' una impostazione che denota, quanto meno, saggezza e sensibilità politica poiché è l'unica che possa facilitare, se non far dimenticare, le circostanze nelle quali è avvenuta la elezione, e la natura dello schieramento che l'ha determinata* ».

Secondo il giornale i limiti del messaggio si troverebbero nella mancanza di analisi « *degli squilibri sociali e delle arretratezze che sono alla radice dell'irrequietudine della società italiana* ».

« Il Popolo » (organo ufficiale della dc) dice che il messaggio di Leone « *è un discorso chiaro e lineare, volto non solo a sgombrare l'orizzonte politico da cortine fumogene e da arbitrarie illazioni accumulatesi nella tensione dei giorni scorsi, ma inteso a restituire — senza toni retorici — la fiducia nelle istituzioni, nella naturale dialettica delle forze politiche e sociali, nella capacità di progresso del popolo italiano e nella stabilità della Repubblica* ».

I. f.

Londra ha detto "no" al ricatto

Burrasca a Malta per le basi militari

Gli inglesi sono pronti ad andarsene piuttosto che cedere alla pretesa di altri 4 milioni di sterline - L'opposizione maltese presenta una mozione di sfiducia: il governo si salva per un voto

nostro servizio

La Valletta, giovedì sera.

Il Primo Ministro Dom Mintoff è sopravvissuto per un voto a una mozione di sfiducia, presentata al Parlamento maltese dall'opposizione dopo l'improvviso annuncio della Gran Bretagna di essere pronta a ritirare dall'isola i suoi 3500 soldati, marinai e avieri, piuttosto che cedere alla pretesa del premier laborista di ottenere l'immediato versamento di altri 4 milioni di sterline.

Nella votazione di iersera Mintoff ha avuto sembolla voti: centisette sono stati quelli contrari. Com'è noto, il governo laborista è al potere con un solo voto di maggioranza.

A Londra gli osservatori diplomatici hanno fatto rilevare che la decisione britannica implica l'immediato preparativo de' ritiro delle forze. Se Mintoff mostrasse di voler riprendere le trattative, si dice, la Gran Bretagna potrebbe accantonare la sua decisione.

Lo scorso settembre Dom Mintoff e il premier britannico Edward Heath avevano convenuto in linea di massima sul pagamento da parte del Regno Unito di quattro milioni e settecentocinquantamila sterline, per un periodo di sei mesi a partire dal 30 settembre scorso e in attesa di un nuovo definitivo accordo.

Ma il 24 dicembre Mintoff ha chiesto un pagamento supplementare di quattro milioni e duecentocinquantamila sterline, affermando che in caso di mancato pagamento le forze britanniche non avrebbero potuto protrarre la loro permanenza nell'isola oltre il 31 dicembre.

Londra ha ripetuto l'offerta di inviare il ministro della Difesa Lord Carrington a Malta per la trattativa di un nuovo accordo di difesa, qualora la richiesta di La Valletta fosse stata ritirata. Ieri Mintoff ha respinto l'offerta e ha ribadito la sua richiesta di altro denaro. La disoccupazione a Malta è di quasi seimila unità su una popolazione di [illegible], il livello più alto da almeno tre anni, e la cifra sarebbe quasi raddoppiata dal ritiro delle forze britanniche, che spendono circa 13 milioni di sterline all'anno.

Iersera il leader dell'opposizione, George Borg Olivier, ha invitato Mintoff a dire quale azione alternativa il governo intraprenderebbe per far fronte alla perdita finanziaria causata dal ritiro britannico, ha chiesto che siano indette nuove elezioni generali e ha presentato la mozione di sfiducia.

Le notizie da Londra dicono che in quei circoli ufficiali si ritiene che l'iniziativa presa da Mintoff per un accordo commerciale con Mosca sia una manovra di pressione sulla Gran Bretagna e sui suoi alleati della Nato; che, in altri termini, il premier maltese voglia premere su Londra facendo balenare la prospettiva d'un ingresso sovietico nell'isola mediterranea. Com'è noto nei giorni scorsi Mintoff ha firmato un accordo con l'Unione Sovietica, i cui termini sono in parte segreti. (Ansa)

Appena dimessa dall'ospedale: soffriva di depressione

Sposina si uccide a Monza gettandosi dal quinto piano

dal corrispondente

Milano, giovedì sera.

Raccapricciante suicidio questa mattina a Monza: una sposina di 27 anni, che era stata appena dimessa dal «Niguarda», dove era stata ricoverata per una cura antidepressiva, si è gettata dal quinto piano sfracellandosi. La vittima si chiama Giampiera Marzari ed abitava con il marito ed il figlio di tre anni in via Nicodemi 6.

La giovane donna si è alzata stamane verso le 8,30. Il marito, Turiddu Brignoli, 30 anni, operaio, è rimasto a letto essendo influenzato. Marco, il figlioletto, era ancora addormentato. « *Vado in bagno a lavarmi i capelli* »: sono state queste le ultime parole della sventurata. Pochi minuti dopo il Brignoli ha udito delle urla provenire dal cortile. Con un presentimento angoscioso si è affacciato alla finestra ed ha visto alcuni coinquilini inorriditi accanto al corpo senza vita della moglie.

Giampiera Marzari, ancora in vestaglia, era uscita silenziosamente dall'appartamento, al secondo piano, ed era salita fino al quinto. Di qui, scavalcata la ringhiera, si era buttata nel vuoto.

Nella foga di scendere le scale per tentare di soccorrere la moglie, Turiddu Brignoli, è caduto procurandosi la sospetta frattura di una caviglia. Ogni soccorso è stato vano: Giampiera Marzari era morta sul colpo. Il marito, distrutto dal dolore, non riesce a capacitarsi di quanto è accaduto. Quando aveva lasciato l'ospedale la donna pareva serena, nulla faceva prevedere la scintilla di follia che stamane l'ha condotta al suicidio.

c. b.

Investito da un merci stamane ad Alessandria un messaggero postale

Alessandria, giovedì sera.

(e. c.) Stamane il treno merci n. 5255, proveniente da Torino e diretto a Genova, nel transitare in stazione sul quarto binario, ha investito di striscio l'agente postale ventenne Pietro Robotti, di Solero, da soli sette giorni in servizio, che attraversava i fasci di rotaie. Il locomotore lo ha urtato di striscio, scaraventandolo sul marciapiede.

E' ricoverato con prognosi d'un mese per contusione addominale.

Impiegato postale capobanda di ladri arrestato ad Aosta

AOSTA, giovedì sera.

(g. g.) La squadra mobile ha arrestato stamane l'impiegato postale Franco Schina, 26 anni, oriundo di Roma ed abitante ad Aosta in via Challant 2, per furto aggravato e continuato ed associazione per delinquere. E' accusato, con 5 complici, Domenico Licari ed Ugo Fey entrambi diciottenni, Eliseo Drandes e Cesare Ferraro diciassettenni ed Andrea Bianco di 24 anni, tutti denunciati a piede libero, d'una decina di furti fra i quali quello compiuto all'inizio di dicembre nella sede cittadina della Croce Rossa di Aosta.

Nell'ultima impresa i ladri s'erano traditi. La scorsa settimana, nel tentativo di svaligiare i magazzini Standa era suonato l'allarme facendo accorrere un motonotte e il commissario della mobile Zingales, che transitavano per via Chambéry. Sul luogo erano stati rinvenuti alcuni oggetti personali di uno degli scassinatori.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Il bambino conteso dalla coppia in conflitto

Felice Riva rimanda il figlio alla moglie che lo reclamava

Ha dovuto piegarsi ad una diffida della polizia di Beirut anche perché il permesso di soggiorno del piccolo Giulio era scaduto da tre mesi - Tra pochi giorni sarà processato per sottrazione di minore

nostro servizio

Milano, giovedì sera.

Felice Riva dovrà «restituire» il figlio Giulio, di 8 anni, illecitamente trattenuto nel Libano. Il capo della locale «Sûreté», colonnello Dachda, che ieri ha notificato il provvedimento all'avvocato Samy Khoury, il legale libanese dell'ex cotoniere gli ha dato cinque giorni di tempo: entro lunedì il bambino dovrà essere consegnato al patrono e [illegible] della madre, avv. Hachem, che l'accompagnerà subito, in aereo, a Roma. Qui sarà ad attenderlo, per condurlo a Milano, l'avv. Dino [illegible] di Biella. Prima di sera, salvo imprevedibili intralci, Luisella Stabile potrà così riabbracciare il figlio, che non vede da mesi.

L'ex amministratore delegato del cotonificio Val di Susa, fuggito a Beirut per sottrarsi alla condanna a 6 anni di reclusione per bancarotta fraudolenta, aveva ottenuto dalla moglie, la scorsa estate, il consenso ad essere temporaneamente con sé il figlio secondogenito. Il permesso di soggiorno del bambino nel Libano era limitato al mese di settembre, ma, alla scadenza Riva trattenne il figlio e lo iscrisse poi alla scuola italiana di Beirut. Il fatto ha causato un procedimento penale a carico dell'industriale, accusato dalla magistratura libanese di un reato analogo a quello di sottrazione di minorenne. La patria potestà sui figli di Riva è stata infatti affidata dal tribunale civile di Milano alla madre.

Luisella Stabile, com'è noto, nella primavera del 1970 aveva raggiunto il marito insieme con i figli Raffaella e Giulio, ma dopo breve permanenza a Beirut se ne tornò a Milano portando con sé i ragazzi, con una fuga che suscitò clamore. Denunciata dal marito ed incriminata per abbandono di domicilio domestico e sottrazione dei due figli, è stata, com'è noto, assolta con formula piena in istruttoria.

« Lo stabilirsi nel Libano di Riva — sostenne fra l'altro il giudice istruttore nella motivazione della sentenza di proscioglimento — lungi dall'essere giustificato da ragioni di lavoro, è sostanzialmente frutto di un suo comportamento antigiuridico, quale può essere quello del latitante, non valido certamente a reintegrare a suo favore i rapporti e le condizioni che avrebbero potuto rendere operanti le norme che lo riguardavano come padre e come marito ».

Felice Riva avrebbe dovuto comparire davanti al giudice istruttore Kallah il 16 dicembre scorso, ma il suo avvocato ottenne un rinvio d'una decina di giorni. Alla data stabilita per la nuova udienza, lunedì scorso, l'industriale non s'è presentato, sostenendo di essere ammalato. Il giudice ha ordinato una visita fiscale: la perizia, depositata ieri, a quanto risulta, lo smentisce. Di conseguenza il giudice Kallah, per evitare ulteriori indugi, ha disposto l'accompagnamento coatto del Riva in tribunale per il 4 gennaio prossimo.

c. b.

Il 29 dicembre, dopo una vita dedicata alla famiglia ed ai suoi malati, è mancato il

DOTT.

Achille Francesco Gastaldo

d'anni 82

[illegible]
— Torino, 30 dicembre 1971.

Irma e Ettore Colombatto [illegible]

I cugini Italia e Vittorio Ferme e [illegible] FRANCESCO.

Piera Giacomo Gambold [illegible]

Condomini ed Inquilini di corso Casale 373-74 partecipano al grave lutto dell'avv. Gastaldo.

Il dott. Piergiuseppe De Filippi e consorte [illegible] del dott. Bruno Gastaldo e famiglia.

Famiglia Moretta-Trabucchi partecipano al dolore dei familiari.

La famiglia Barbero addolorata per la dipartita del

DOTTOR

Achille Gastaldo

[illegible]
— Torino, 30 dicembre 1971.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore dell'avv. Piero Gastaldo per la perdita del Padre

DOTTOR

Achille Gastaldo

— Torino, 30 dicembre 1971.

Lucio Flaucci prende parte al dolore dell'amico Avv. Piero Gastaldo per la perdita del PADRE.

Fabrizio, Maddalena Fagioli partecipano al dolore della famiglia Gastaldo.

Partecipa al lutto di Piero e Maria Grazia Gastaldo la famiglia Arepposi.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Bosio ved. Perotti

[illegible]
— Torino, 28 dicembre 1971.

Le famiglie Litro e Demaccio partecipano al dolore della famiglia Perotti.

Giulio e Franca Sepe sono vicini all'amico Paolo nel dolore per la perdita della MAMMA.

Fraternamente vicini partecipano commossi all'immenso dolore di Paolo e Ginetta gli amici:
Emilio Maria Amereno
Carlo Mirella Ardissone
Mario Paolina Lia Bolognini
Franco Adele Fernanda [illegible]
Arturo Bianca Costa
Silvio De Stefanis
Lino Doretta Garbaccio
Nania Maggiore
Adriano Tina Montalcini
Valerio Donato Montalcini
Ernesto Mina Orlandini
Giorgio Maria Clara Ramasso
Renato Renata Ramasso
Antonio Pinin Battaglini
Dino Iolanda Ricci
Luigi Elda Taglia
Mario Luciana Trombotti
Luigi Luciana Vellino.

La S.p.A. [illegible] partecipa al dolore del sig. Paolo Perotti per la scomparsa della MAMMA.

Oggi ha cessato di battere il cuore generoso di

Piero Sola

[illegible]
— None, 29 dicembre 1971.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del ragioniere Domenico Sola per la scomparsa del Padre

Pietro Sola

— Torino, 29 dicembre 1971.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

Piero Sola

[illegible]
— Venezia, 29 dicembre 1971.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Grindatto in Mortarotti

[illegible]
— Torino, 29 dicembre 1971.

La Ditta Cimenti Carlo partecipa al dolore del collaboratore signor Pierluigi Mortarotti per la scomparsa della mamma signora

Maria Mortarotti

— Torino, 29 dicembre 1971.

Si associano al dolore della famiglia Mortarotti: Anna, Aldo, Marco Cimenti, Italo Formaggia, Enrico Membrilla, Quirino Aliquis e Domenico Di Nola.

Improvvisamente è mancata

Luisa Cavalli

[illegible]
— Torino, 29 dicembre 1971.

Amici e Colleghi della Stet partecipano profondamente al dolore di Eugenia per la scomparsa della Sorella

Luisa Cavalli

— Torino, 29 dicembre 1971.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Edvige Pagani ved. Barbano

[illegible]
— Torino, 30 dicembre 1971.

Cristianamente è mancata

Carolina Beltramo ved. Tiberi

[illegible]
— Torino, 29 dicembre 1971.

Ieri è mancata ai suoi

Iraide Del Meglio ved. Borgianni

[illegible]
— Firenze, 30 dicembre 1971.

Cristianamente è mancata

Angela Roccati ved. Lazzarino

[illegible]
— Torino, 30 dicembre 1971.

I familiari del [illegible]

Giovanni Mattis

[illegible]
— Torino, 28 dicembre 1971.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Irene Mantelli

[illegible]
— Torino, 28 dicembre 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Angelo Salis

[illegible]
— Torino, 29 dicembre 1971.

I Dipendenti della Sa-Ga Petroli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del loro titolare

Rag. Angelo Salis

— Torino, 29 dicembre 1971.

[illegible] ANGELO.

[illegible]

Rag. Angelo Salis

— Torino, 29 dicembre 1971.

Roberto e Lucia Zanino e famiglia prendono parte al lutto.

Elda e Giorgio Magnano e famiglia [illegible] partecipano al lutto della famiglia Salis.

La Soc. General Oil Company partecipa al grave lutto che ha colpito la Soc. Saga Petroli per la scomparsa del suo titolare

Rag. Angelo Salis

— Torino, 29 dicembre 1971.

[illegible]

Ha chiuso improvvisamente la sua esistenza

Alfredo Castoldi

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 29 dicembre 1971.

La Saet S.p.A. partecipa al dolore del proprio Sindaco Geom. Gigi Castoldi per la scomparsa del PADRE.

La famiglia Vigna è unita al dolore degli amici Castoldi.

I Condomini di via [illegible] 23 si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Cav. Alfredo Castoldi

— Torino, 29 dicembre 1971.

Prendono parte al dolore del loro collaboratore Gigi Castoldi per la perdita del PADRE
Luciano Carbone
Orlando Crevatto
Patrizia Cross
Felice Gal
Mario Girone
Luciano Linzeri
Sandro Rolfo
Carlo Savio.

[illegible]

N. D.

Félicie von Wahl - Lustifer

[illegible]
— Torino, 29 dicembre 1971.

Anna e Gino Novelli
Lena e Carlo Cotti
Lucia e Tino Fenile
[illegible] ZIA.

Franca e Oliviero Marchetti [illegible]

Avv. Mario Bassanti

— Courmayeur, 29 dicembre 1971.

[illegible] MARIO.

Partecipano al lutto:
Silvio, Federica Miletti
Mario Ferrari
Mario Marcellini
Franco Castellano
Primo, Luigina Seriziaro
Riccardo, Angiolella Facco
Eugenio Viale.
Aldo Negri
Bruno, Rita Negri

Gli amici
Aldo Del Colle
Paolo Scardino
Michele Fierri
Giovanni Iannazzo
Carmelo Pastorino
Alfonso Nocolli
Fratelli Lanza
si uniscono nel dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Antonino Benintende

— Torino, 29 dicembre 1971.

[illegible]

Antonino Benintende

— Torino, 29 dicembre 1971.

Cristianamente è mancato

Giacomo Sartoris

Cavaliere di Vittorio Veneto

[illegible]
— Torino, 29 dicembre 1971.

Si associano al dolore dei familiari Giuseppe Piera Bessone e famiglia.

La famiglia Camosio partecipa al lutto degli amici Sartoris.

A funerali avvenuti la famiglia annuncia la morte del

Prof. Giuseppe Ricaldone

— Torino, 30 dicembre 1971
Mirabello Monferrato

Condomini c.so Raffaello 8, 8 bis, 10; via Saluzzo 69, partecipano al dolore per la perdita del

Prof. Giuseppe Ricaldone

— Torino, 29 dicembre 1971.

Cristianamente è mancata

Marianna Maccanti nata Tincolini

[illegible]
— Torino, 30 dicembre 1971.

L'ambasciatore Michele Lanza con la consorte Angela Dell'Acqua piangono la scomparsa della

BARONESSA

Celine Castellani ved. Lanza ved. La Via

— Roma, 29 dicembre 1971.

[illegible]

Cesare Fraquelli

— Torino, 29 dicembre 1971.

Il 30 novembre a Barcellona moriva

Nicolò Aurelio Piaggio

[illegible]
— Torino, 30 dicembre 1971.

E' mancata improvvisamente

Maria Grosso

di anni 71

[illegible]
— Torino, 29 dicembre 1971.

E' mancata ai suoi cari

Anna Cavaglià ved. Besusso

[illegible]
— Torino, 27 dicembre 1971.